TORINO
Anno 71 Num. 33
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 25 centesimi

# LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo [illegible] Seguendo la cronaca - Divertimenti - Oroscopo [illegible] L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 45-963 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali [illegible] L. 14 Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì, Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro [illegible] /1360

# La sorte di Malaga decisa

## La battaglia nei sobborghi - Una notizia "Reuter„ annuncia che le truppe nazionali sarebbero entrate ieri sera nella città - L'offensiva ripresa anche contro Madrid

**St. Jean de Luz, 8 mattino.**

*La sorte di Malaga è decisa: la conquista della città è questione di ore. La città andaluza è investita da tutti i lati; nella giornata di domenica le truppe nazionali, composte di legionari stranieri, di marocchini, di spagnuoli, hanno travolto le ultime posizioni nemiche che la difendevano. Esse sono a poche centinaia di metri da Velez Malaga che si trova a sua volta a quattro chilometri dal mare. In altri termini, la ritirata delle truppe governative di Malaga può essere tagliata da un momento all'altro. D'altra parte, tutte le colonne che avanzano in ampio movimento convergente, concepito con una scienza strategica consumata attraverso la Sierra che corona la città, hanno effettuato ieri nuove tappe da dieci a dodici chilometri ciascuna e si raggruppate dinanzi alle prime case di Malaga.*

### Avanzata concentrica

*Ecco i particolari della brillantissima operazione. La colonna partita venerdì da Alhama, e che era giunta sabato sera a dodici chilometri da Velez Malaga, ha conquistato ieri tutte le alture che circondano questa cittadina e le sue avanguardie, continuando la marcia a destra e a sinistra di Velez, erano giunte in serata a tre chilometri dal mare. La colonna, partita da Loja che conquistò sabato Colmenar, a 40 chilometri da Loja, ha superato il valico di Leon, punto culminante della Sierra, e scendendo dal versante opposto della montagna, è giunta domenica sul tramonto a tre chilometri da Malaga; le avanguardie hanno raggiunto le prime case della città. La terza colonna, partita da Antequera, che aveva occupato sabato Villanueva del Cauche e Almogia, a sedici chilometri da Malaga, ha continuato la marcia e ha occupato ieri, senza resistenza, al calar del sole, le prime case della città.*

*Le altre colonne di appoggio, partite da Antequera e da Archidona, hanno rastrellato tutta la Sierra compresa fra Antequera, Archidona e Colmenar.*

*La resistenza del nemico nelle pieghe della montagna è stata debolissima. Varie linee di trinceramenti hanno dovuto essere prese di assalto con le bombe a mano. Un'altra colonna, che aveva raggiunto il valico di Abdalajis, non ha potuto proseguire la marcia verso Alora e Malaga, avendo trovato i ponti in rovina. Il Genio ha dovuto lavorare parecchio ore e l'avanzata non potrà essere ripresa che oggi.*

*Altre truppe che erano partite da Penarrubia e da Ronda hanno occupato a mezzogiorno di domenica Ardales in piena sierra di Ronda e avanzano, anch'esse intralciate dalla interruzione dei ponti, verso Alora e Coin.*

*Finalmente la colonna che opera sul litorale, e che si era fermata sabato sera a due chilometri da Fuengirola, ha occupato domenica mattina senza resistenza questa borgata e proseguendo in rapidissima marcia, ha superato Torremolinos a diciassette chilometri oltre Fuengirola, quindi l'acrodromo di Malaga e la fabbrica di zucchero raggiungendo al tramonto le prime case di Malaga, dove esso si dispone a entrare insieme alle altre colonne.*

### Disordini a Barcellona

*Altri particolari si hanno sull'attacco sferrato ad ovest di Madrid. Nella regione della strada Madrid-Toledo — Villaverde, Getafe, Pinto, Parla, Valdemoro — le colonne nazionaliste, protette dal fuoco violento dell'artiglieria, si sono stabilizzate nel pomeriggio di ieri al fronte alla riva del Jarama su di un fronte di quindici chilometri di lunghezza, avendo realizzato in profondità un'avanzata che varia a seconda dei punti dai cinque ai dieci chilometri. La linea nazionalista sono state trasportate questa notte sulla riva destra del Jarama di fronte al punto di congiunzione di questa riva col Manzanarre, sino di fronte a San Martin de la Vega. Dal punto dove il Manzanares si getta nel Jarama, i nazionalisti dominano la strada di Valenza, dietro alla strada che nasce dispo-*

*nendo l'avversario, a meno di quattro chilometri.*

*Altre notizie provenienti da Barcellona segnalano la situazione sempre più grave in cui si trova quella città, travagliata soprattutto dalla carestia e dal disordine amministrativo, derivante dalla sovrapposizione dei poteri. Indice di questo stato di turbamento è di cosa è anche il lungo comunicato diramato dalla commissione governativa degli approvvigionamenti. Il comunicato denuncia come l'opera della commissione venga quotidianamente sabotata da elementi anarchici che impongono la loro volontà avversiva e cita in proposito vari fatti specifici che dimostrano in quali condizioni difficili e con quali insormontabili ostacoli la commissione debba svolgere il proprio lavoro. Tra i fatti denunciati è quello avvenuto alla stazione di Bogatell dove gruppi di anarchici armati hanno impedito con la forza lo scarico di vagoni che portavano in città notevoli quantitativi di provvigioni ed hanno distrutto successivamente alcuni depositi di viveri. Il comunicato della commissione è terminato facendo un vibrante appello all'ordine per la comune salvezza.*

R. F.

## La città già caduta?

**Gibilterra, 8 mattino.**

*L'Havas, poco dopo la mezzanotte, ha comunicato il seguente dispaccio dell'Agenzia Reuter:*

*«Si apprende da fonte semi-ufficiale che i nazionalisti sono entrati in Malaga nella serata e che dei violenti combattimenti stanno svolgendosi nelle vie della città. Le perdite sarebbero ingenti da entrambe le parti».*

### I delitti dei rossi

## Un settimo cadavere

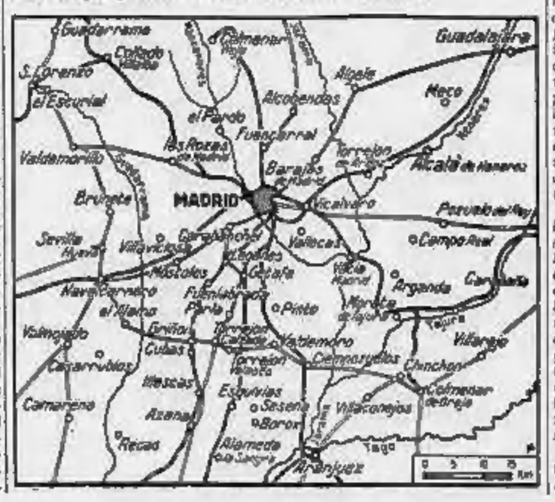
### sulle coste della Vandea

**Condannati legati e lanciati vivi in mare sulla costa cantabrica?**

**Parigi, 8 mattino.**

*Un altro cadavere, il settimo, è stato scoperto ieri mattina sulla costa della Vandea sulla spiaggia di Tranche sur Mer. Esso era, come gli altri, in uno stato di decomposizione avanzata ed aveva le mani e le gambe legate con corda che facevano il giro del corpo. Di questo cadavere e degli altri che verranno esumati si farà l'autopsia per stabilire possibilmente se i corpi siano stati gettati vivi in mare.*

*Pel momento il mistero continua a regnare sui sette cadaveri gettati sulla spiaggia. Spilago di una battaglia a bordo di un cargo incrociante al largo di Noir Moutier? E' possibile. Ma i corpi essendo rimasti in mare per più di due mesi, i pesatori della regione ritengono come più verosimile l'ipotesi secondo la quale si tratterebbe piuttosto di condannati lanciati in mare con i piedi e le mani legati a Santander o a Bilbao. Lungo la costa cantabrica passa una corrente d'acqua fredda stabile e costante che va appunto a finire sulle coste della Vandea. I condannati sarebbero stati dunque gettati in mare o*




### IL NON INTERVENTO

## Gara di rancori tra Blum e Delbos

**Parigi, 8 mattino.**

*L'Action Française* annuncia che nel pomeriggio di sabato nel porto di Marsiglia novecento tonnellate di munizioni sono state caricate a bordo del cargo olandese *Dobsea*. Ufficialmente il *Dobsea* dovrebbe salpare per Vera Cruz nel Messico, ma di fatto il cargo sbarcherà il suo materiale da guerra ad Alicante come lo fecero a parecchie riprese il *Jalisco* e altre navi noleggiate dal «Frente popular» e la cui pretesa destinazione oltre Atlantico non era che una grossolana malizia di cui le autorità francesi si sono fatte volontario simbolo. Inoltre parecchie centinaia di veicoli olandesi passerebbero prossimamente la frontiera diretti alla Spagna.

Il giornale segnala poi che un recente decreto del Ministro dell'Aria Pierre Cot ha autorizzato la Società Air Pyrénées a compiere un servizio commerciale regolare fra Tolosa, Bajona e Bilbao. L'organo monarchico aggiunge che è inutile segnalare che Bilbao non è attualmente un centro di turismo ma una città assediata e che la nuova linea servirà unicamente al suo rifornimento in viveri e in armi.

«Ecco a che cosa viene utilizzata la nostra aviazione commerciale — commenta l'*Action Française*. — Che cosa si dirà se i nazionali di fronte a questa aperta violazione della neutralità obbligano gli aeroplani ad atterrare e se li mitragliano? Non è forse quello che da tanto tempo si cerca?».

A questo riguardo la rivista *Aux Ecoutes* scrive che il Ministro degli Esteri Delbos ha dovuto lottare con un accanimento di cui non lo si sarebbe creduto capace per imporre al Governo le aue vedute circa il non intervento in Spagna.

«Per delle settimane — ha detto alla rivista un influente personaggio — Delbos si è trovato preso che isolato, appoggiato soltanto da Chautemps del resto con molta mollezza e per certe ragioni che non riguardano affatto la questione. Blum, il può oggi dirlo, si pronunciava in favore dell'intervento e un conflitto parecchie volte fu sul punto di scoppiare. Le dimissioni del Ministro degli Esteri dovettero essere messe sul piatto della bilancia per farla pencolare e il Presidente del Consiglio gli ne ha conservato rancore. Egli si vendica con dei dispettucci e Delbos è stato estremamente urtato dal fatto che parlando a Lione della politica estera Blum non ha citato una sola volta il suo nome e neppure ha fatto allusione alla sua esistenza. E' una cosa abbastanza meschina...».

## Il ritorno in Patria

### di 45 miliziani francesi

**Tolone, 8 mattino.**

Un incrociatore è giunto in questo porto proveniente dalle coste della Spagna con 45 miliziani già appartenenti alla colonna internazionale. La maggior parte di tali miliziani, che hanno sollecitato il loro rimpatrio, sono francesi e sono stati diretti ai loro dipartimenti di origine.

## Trenta milioni di pesetas

### offerti dal conte di Romanones

**St. Jean de Luz, 8 mattino.**

Il conte Romanones, ex-Presidente del Consiglio spagnolo, ha offerto all'erario della Spagna nazionale trenta milioni di pesetas.

Un'altra cospicua offerta è quella del marchese di Fontalba, che ha dato 25 milioni.

I BAMBINI DELLA COLONIA ITALIANA DI LONDRA sono stati invitati a una festa dal nostro Ambasciatore e dalla sua signora che hanno offerto ai piccoli ospiti dolci e giocattoli.

# DOV'È VOROSCILOFF?

## Voci contradditorie - La flotta del Baltico a disposizione del Commissario alla guerra? - Non il solo Litvinoff è in quarantena, ma quasi tutto il corpo diplomatico sovietico

**Londra, 8 mattino.**

*Tutti i giornali domenicali ritengono che lo scoppio di un colpo di mano organizzato dall'esercito rosso contro Stalin possa effettuarsi di ora in ora.*

*Il Sunday Pictorial dice di essere informato che Stalin ha ordinato l'arresto di due famosi capi dell'esercito: il maresciallo Tucacevschi ed il generale Budionki, che sarebbero stati degradati.*

*Il Sunday Chronicle afferma che pure il maresciallo Voroscilloff sarebbe stato arrestato, ma da altre fonti la notizia viene smentita. Anzi, secondo informazioni segnalate da Berlino sarebbe giunta dalla capitale dell'U.R.S.S. Voroscilloff avrebbe arrestato a Leningrado parecchi agenti della G.P.U. come rappresaglia contro l'arresto effettuato dalla G.P.U. degli ufficiali dell'esercito rosso. Voroscilloff inoltre sarebbe entrato in trattative con il comandante della flotta rossa del Baltico in caso di un conflitto tra Voroscilloff e Stalin. Pare che questi gli abbia dato assicurazione di poter contare in caso di bisogno sulla flotta del Baltico.*

*Secondo il Sunday Chronicle, parecchie accertato che il commissario della guerra sia scomparso dal Ministero in modo misterioso.*

*Il giornale aggiunge poi che un nuovo processo trotskysta sarà intentato contro venti persone accusate di delitti contro la sicurezza dello Stato.*

*Il Sunday Express ha tentato di ottenere informazioni più ampie e precise circa la situazione attuale chiamando telefonicamente l'Ambasciata inglese di Mosca, ma il funzionario che ha risposto all'apparecchio ha dichiarato di non poter «nè confermare, nè smentire le voci che circolano». Richiestogli se vi fosse in Mosca una persona in grado di dare una simile informazione, il funzionario si è limitato a rispondere: «Nessuno sarà dare informazioni del genere per telefono».*

## La Ghepeù prende di fronte

### il Commissariato agli Esteri

**Berlino, 8 mattino.**

*Secondo informazioni da ogni parte concordanti, e specialmente oggi confermate da telegrammi via-Riga, guadagna sempre più terreno la convinzione che la caduta di Litvinoff non è ormai che questione di tempo e di tempo breve. Ciò che finora ha ritardato una azione decisiva e risolutiva al riguardo è stato, più che un compromesso intervento fra il commissario degli esteri e il dittatore russo, compromesso che può essere formalmente intervenuto a coprire la situazione di fatto, è stato piuttosto il fatto che la questione e la sorte del Commissario agli esteri, è legata con quella di altri membri del Commissariato stesso, e del Corpo di ambasciatori della repubblica sovietica.*

*Il fatto è che il gran pettine stalinismo della epurazione si apprestà a passare sempre più su tutta la vita sovietica, e che anzitutto ha attaccato il Commissariato degli esteri, cioè una delle zone più delicate dell'amministrazione sovietica lasciate finora presso che al di fuori di ogni azione di questo genere, ma su cui l'occhio della Ghepeù non ha mai mancato di vigilare e che ora pare talmente inquinato ed intriso di opposizione trotskista da indurre in direzione sovietica a provvedere senz'altro.*

*Si apprende che nella mora attuale, dopo l'arrivo di Litvinoff a Mosca, il Commissario agli interni Jezow ha presentato a Stalin un rapporto completo sul grado di compromissione trotzkista che si è potuto accertare nel Commissariato degli esteri, grado di compromissione che appare gravissimo ed estesissimo e tale da necessitare un quasi completo rinnovamento di personalità attive della politica estera sovietica. Del commissario Litvinof ad una serie di grandi ambasciatori e inviati plenipotenziari ed addetti è, si può dire, il Commissariato stesso come istituzione e come organo dello Stato sovietico che appare alla suprema direzione bisognoso di intervento chirurgico. La Ghepeù possiederebbe le prove di stretti contatti tenuti da Litvinof stesso o da vari ambasciatori, in parte con Trotzky direttamente, in parte con Radek, Sokolnikoff, Pietakoff, Bucarin e, specialmente gravemente indiziato sarebbe l'ambasciatore a Tokio Jurenew e così il rappresentante diplomatico in Cina Bogomolow e quello ad Ankara Caracan.*

*Sembra vicino il momento in cui la suprema direzione sovietica si deciderà a farla finita con questo impartinatissimo fra i focolai di infezione trotzkista al quale scopo la Ghepeù internamente lavora preparando, a quanto si annuncia, una nuova ondata di arresti in massa, in tale sfera della amministrazione e della politica statale.*

*I giornali di Varsavia hanno poi da Mosca che dopo la grande scena teatrale alla fabbrica Metromer, altre esplosioni di [illegible] terroristici devono alle agitazioni ed ai malcontenti che serpeggiano in tutto il paese si sono verificate in parecchi luoghi. Una, per esempio, alla fabbrica di Stato N. 61, a Mikolajew, nell'Ucraina meridionale. Colà, in seguito ad una esplosione di una caldaia, una parte della fabbrica è andata distrutta e vi sono nove morti ed una quantità di feriti. Le autorità sovietiche hanno immediatamente fatto arrestare quattro ingegneri che, secondo l'uso in questi casi, saranno giustiziati dopo un processo sommario.*

*Da ogni parte del paese viene poi segnalato un aumento del disordine ferroviario. Il giornale ufficiale del Commissariato delle Comunicazioni, Sudok, per esempio, segnala che il Dipartimento ferroviario di Omsk è in completa dissoluzione.*

G. P.

LITVINOFF

## Recise dichiarazioni

### di Antonescu

### sui rapporti russo-romeni

**Bucarest, 8 mattino.**

In occasione della discussione sulla politica estera alla Camera dei deputati, l'on. Goga ha invitato il governo a definire, proprio nel momento in cui in Europa si profila la lotta tra il sentimento nazionale e quello filobolscevico, l'atteggiamento preciso del governo romeno nei riguardi del patto di assistenza con l'U.R.S.S.

Il ministro degli Esteri Antonescu ha risposto testualmente:

«Dichiaro che la Romania non ha un patto di mutua assistenza con la U.R.S.S. ed ha l'intenzione di trattare su tale piano».

Le parole del ministro degli Esteri sono state salutate con vibranti applausi di tutti i settori della Camera.

Ad eccezione dei giornali di ministra e di quelli rimasti fedeli alla politica di Titulescu la stampa rumena saluta oggi con vivo entusiasmo la dichiarazione fatta da Antonescu.

La nave cisterna spagnuola «Campomanes» è stata posta sotto sequestro dalle autorità romene. Si annuncia che il sequestro sarà revocato sinchè non saranno restituiti gli effetti personali e non saranno stati pagati gli stipendi arretrati di un anno ai cinque ufficiali ed al comandante della nave stessa che sono fuggiti da bordo per essere passato l'equipaggio agli ordini dei rossi di Valencia.

## I rapporti franco-italiani

### in un articolo di Frot

**Parigi, 8 mattino.**

L'organo ufficiale del gruppo parlamentare Francia-Italia, *France et Nation*, nel numero che è comparso stamane pubblica un articolo del deputato Eugenio Frot ex ministro, membro del gruppo parlamentare Francia-Italia, in cui è detto fra l'altro:

«Nostro primo dovere è di lavorare a far meglio conoscere l'Italia nella opinione pubblica francese, come dovere dei membri italiani del gruppo romano italo-francese è di diffondere nell'opinione italiana una conoscenza esatta del pensiero e della vita francese. Però bisogna innanzi tutto essere decisi a non mischiare per nulla le preferenze individuali della politica interna alla nostra azione di amicizia internazionale. Lo Stato italiano è retto da una costituzione che non ci spetta di condannare e di approvare in funzione della vita italiana. Nostro solo dovere è di rispettare il funzionamento normale in quel paese amico. Similmente la Francia ha il suo regime che non dipende che da essa. Se la propaganda obbiettiva e leale dei nostri gruppi di amicizia franco-italiani si adopera a far conoscere al popolo francese e al popolo italiano tutto ciò che si può cavare di meglio nella vita quotidiana degli uni e degli altri, noi avremo fatto molto di più per costruire un'intesa profonda di tutti i contatti dei diplomatici. Bisogna dimostrare agli operai francesi la vita dell'operaio italiano e agli operai italiani che i loro camerati di Francia non vivono in una specie di [illegible] costante senza regole né doveri. Bisogna spiegare ai nostri contadini di Francia che essi hanno da apprendere dai contadini italiani in tale branca di produzione comune e dire ai nostri commercianti che se la nostra rete stradale è nel suo insieme mantenuta magnifiche che possono servire di modello.

«Ma a questo sforzo costante di informazione e di comprensione reciproca, il gruppo Francia-Italia deve aggiungerne un altro: aiutare la soluzione pratica dei problemi di interesse individuale o collettivo che sollevino l'economia e gli scambi fra i due paesi. Vi sono in tutti i ministeri di Francia e certo anche d'Italia degli incartamenti che attendono lunghe settimane, lunghi mesi, forse anche lunghi anni delle soluzioni da cui dipendono maggiori facilitazioni e forse maggior benessere per i produttori dei due paesi».

## Eden a Montecarlo

### Back è sceso allo stesso albergo

**Parigi, 8 mattino.**

Sir Antony Eden è giunto col treno azzurro a Montecarlo ieri, alle 12,10. Il ministro inglese degli Esteri era accompagnato dalla sua signora e da due segretari. Al loro scendere dal treno, Eden e la signora sono stati salutati a nome del Governo del Principato dal capo di Gabinetto del Ministro di Stato. Eden è sceso all'albergo in cui si trovano già il colonnello Beck, ministro degli Esteri di Polonia, sua moglie e la figlia.

### Chiusura del Congresso Eucaristico

# IL MESSAGGIO DEL PAPA

## Una folla di centinaia di migliaia di persone ascolta in ginocchio a Manilla l'alta parola trasmessa dalla radio

**Roma, 8 mattino.**

*(G. C.).* Il Pontefice, le cui condizioni generali si mantengono relativamente buone, ha ricevuto in udienza Monsignor Costantini segretario di *Propaganda Fide*, il marchese Serafini, governatore della Città vaticana, il conte Della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*, l'ing. Momo, presidente della pontificia consulta tecnica e il padre Soccorsi, direttore della Radio Vaticana.

Verso le 12,30 il Papa, dietro consiglio del medico curante, ha preso in anticipo otto leggeri e sostanziosi, e quindi ha riposato fino alle 14 per trovarsi in condizioni di leggere senza eccessivo sforzo alla radio l'annunciato messaggio a chiusura del Congresso internazionale eucaristico di Manilla.

Alle 14 precise, il padre Soccorsi, direttore della Radio Vaticana, assistito dal capo-tecnico cav. Marchese, ha collocato il microfono dinanzi alla poltrona sulla quale il Papa era adagiato. I camerieri segreti partecipanti Monsignori Venini e Confalonieri hanno disposto uno speciale leggio mobile presso il capo del Papa, sul quale era il foglio contenente il messaggio. Il medico curante, prof. Milani, si è assicurato che la lettura non affaticasse troppo il cuore del Pontefice.

### Il Pontefice parla

Ecco il testo del messaggio nella versione italiana:

*«Venerabili Fratelli, diletti Figli!*

*«Abbiamo già affidato le espressioni augurali che il Nostro animo ha formulato per codesto 33° Congresso eucaristico internazionale alla lettera da Noi destinata al Cardinale Legato. Tuttavia ben ci piace rivolgere a voi, ora, a viva voce, la nostra parola paterna. Innanzi tutto porgiamo a voi le nostre più fervide congratulazioni per il trionfo bellissimo che questo preparato a Gesù Cristo, Re universale, nascosto sotto i veli eucaristici, conglungendo al magnifico splendore delle pompe esterne l'ardore intimo della pietà. Tale trionfo proviene da animi infiammati di amore verso il Redentore Divino, e quindi non vogliamo ritenerlo passeggero o caduco, ma tale da informare a virtù la vita di ciascuno di voi e da riuscire valido coefficiente di crescente progresso morale.*

*«Tra i copiosi frutti di salute che da codeste assise eucaristiche ci ripromettiamo e a Dio chiediamo, uno in modo speciale ne accarezziamo, al quale, del resto, miravano le finalità principali assegnate al Congresso; e cioè che s'accresca sempre più il zelo per le missioni e ognora fioriscano di utili iniziative in favore delle medesime, per virtù di un culto sempre più acceso verso l'Augusto Sacramento e per la sua universale più frequente partecipazione.*

*«E' da questa sorgente, infatti, che alle menti deriva la luce, ai cuori il calore, alle opere e alle fatiche la fecondità soprannaturale dei risultati. Mentre purtroppo molti, nella nostra età, accecati da errori fallaci, adescati dai piaceri e dai vizi, in lotta tra loro per mutuo odio e discordia, si allontanano da Gesù Cristo, che è Verità e Vita, e miseramente camminano verso la propria rovina, voi, venerabili Fratelli e diletti Figli, avvicinatevi, con maggior trasporto al Redentore, stringetevi a Lui in vincoli più solidi: e offrendo ma doveroso tributo di amore e di riparazione, adoperatevi con tutti i mezzi perchè i fratelli smarriti e tutti quelli «che sono nelle tenebre e nell'ombra della morte» (Luc. 1,79) raggiungano per Lui la luce, la verità, la vita.*

*«Che tutti riconoscano, adorino e seguano Colui che solo «ha parole di vita eterna» (Jo. VI 69) di modo che essi, alfine, quelle diffuse inquietudine sociale, e affratellati gli animi nella giustizia e nella carità, rifulga presto all'oppresso genere umano la pace cristiana.*

*«Questi sono i voti, venerabili Fratelli e diletti Figli, che Noi, non soltanto presenti tra voi, in certo modo nella persona del nostro Legato, ma altresì congiunti nella paterna carità che trascende e supera le distanze anche immense di luoghi, con supplici preghiere affidiamo al Sacratissimo Cuore di Gesù Cristo.*

*«Che la benedizione di Dio Onnipotente, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, discenda su voi e rimanga perenne».*

### Un istante di commozione

Durante la lettura, che è durata dieci minuti, il Papa non dava segno di stanchezza. Egli, come è sua abitudine, ha incominciato a leggere a voce piuttosto bassa; quindi, nel progredire della lettura, ha elevato il tono e la voce è diventata più nitida e più forte. Solamente al momento della benedizione Pio XI ha avuto un istante di visibile commozione e la voce si è fatta tremula.

Dopo la lettura, rivolgendosi ai presenti, ha detto: «Ecco fatto» e si è abbandonato sulla poltrona socchiudendo gli occhi e mormorando una fervorosa preghiera. Nessuno dei presenti ha osato muoversi per non turbare il raccoglimento del Pontefice, il quale ha così voluto unirsi alle preghiere che in quello stesso momento si svolgevano a Manilla.

Subito dopo la trasmissione del messaggio, una comunicazione radiotelegrafica da Manilla segnalava che la parola del Papa era stata perfettamente intesa da tutti i congressisti i quali, dopo la benedizione ricevuta da tutti in ginocchio, hanno lungamente acclamato al Papa e al Cardinale Legato.

Il testo del messaggio è stato poi trasmesso dalla Radio Vaticana nel corso della giornata in varie lingue.

Alle 16,30, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, è stato cantato un solenne *Te Deum* in occasione del 15.o anniversario della elezione del Pontefice.

Dopo il canto dell'*Oremus pro Pontifice*, il cardinale Marchetti-Selvaggiani, arciprete della Basilica, ha intonato il *Te Deum* ed ha impartito la benedizione eucaristica. Alla cerimonia assisteva l'anticamera pontificia, i dignitari della Città del Vaticano, i parroci di Roma, gli istituti e i collegi ecclesiastici e le associazioni cattoliche.

## L'ultima giornata

### La più grande manifestazione che la storia ricordi in Oriente

**Manilla, 8 mattino.**

*Le centinaia di migliaia di cattolici qui convenuti per il Congresso eucaristico nel pomeriggio di ieri hanno gremito fino all'inverosimile il parco della Luneta per la cerimonia di chiusura del Congresso e per udire la parola e ricevere la benedizione apostolica del Sommo Pontefice.*

*Per ore ore ore tutte le strade che convergono alla Luneta hanno convogliato un'immensa folla. Quando alle 18 il Cardinale Legato ha iniziato la solenne processione eucaristica, lo spazio riservato al corteo era tenuto aperto con grande fatica dalle Forze armate, una cui rappresentanza, preceduta dal Capo dello Stato Maggiore, apriva la pittoresca sfilata. Il Cardinale era inginocchiato su un altare eretto su un carro e alto riccio e teneva fra le mani il ricchissimo ostensorio della cattedrale di Manilla entro il quale erano le specie eucaristiche. Sovrastava l'altare un preziosissimo baldacchino profusamente ingemmato. Per tutta la durata della processione eucaristica tutte le campane dell'isola di Luzon hanno suonato a stormo compresa quelle delle torri civiche.*

*Giunto il Santissimo all'altare pigiantesco nel centro del parco della Luneta il Cardinale, contornato da centinaia di sacerdoti, e il popolo tutto, che si fa ascendere a oltre mezzo milione di persone, si sono preparati a ricevere la parola e la benedizione del Pontefice romano. Nell'attesa cantavano canti lini religiosi.*

*Il silenzio è diventato assoluto quando gli altoparlanti hanno annunziato che il Papa era al microfono. Le sue parole sono state chiarissimamente udite da tutti. La trasmissione è stata perfetta. Gli appelli del Pontefice hanno commosso altamente i pellegrini e l'emozione è apparsa evidente su tutti i volti quando il Pontefice ha pronunziato la formula della benedizione apostolica.*

*Il segretario del Comitato esecutivo dell'Opera dei Congressi, facendosi interprete del pensiero del Cardinale Legato ha dichiarato che il 33.o Congresso eucaristico internazionale di Manilla è riuscito la più grande manifestazione religiosa che la storia ricordi nei Paesi dell'Oriente.*

## Italia e Inghilterra

### nell'Africa nord orientale

### Cooperazione necessaria

**Londra, 8 mattino.**

La *Contemporany Review* sotto il titolo: «Cambiamenti nell'Africa di nord-est», reca un articolo di E. W. Polson Newman il quale, dopo aver rilevato che l'Italia occupa ora un'importantissima posizione strategica dietro il Capo Guardafui, dichiara che l'amicizia dell'Italia è essenziale alla Gran Bretagna per la sicurezza delle sue linee di comunicazione. Occupandosi dell'Egitto, l'articolista osserva che il controllo del Lago Tana non può minacciarlo e, d'altronde, non c'è più alcun dubbio sull'intenzione delle autorità italiane in Abissinia di rispettare i diritti che gli inglesi hanno, per trattato, a questo riguardo. L'articolista rileva quindi come il dominio italiano dell'Abissinia beneficherà i paesi vicini, determinando una forte diminuzione, se non la completa cessazione, delle razzie di abissini oltre la frontiera del Sudan e Kenia.

Riguardo alle capitolazioni, il deve tenere conto della posizione dell'Italia in Egitto, quantunque «sia fuor di questione una discriminazione a favore dell'Italia». Tanto l'Italia che l'Egitto, rileva l'articolista, hanno motivo da guadagnare con un amichevole accordo tra di loro, e vi sono molte possibilità nel miglioramento dei rapporti commerciali tra i due Paesi.

L'articolista termina rilevando che la tranquillità e la prosperità di tutta l'Africa nord orientale dipendono dall'amicizia e dalla cooperazione fra l'Italia e la Gran Bretagna.

# CRONACA CITTADINA

### Una lezione al Campo di Mirafiori

## I corsi di protezione antiaerea per le organizzazioni fasciste

Ieri mattina alle 10 si erano dati convegno al Campo di aviazione militare di Mirafiori, tutti i gerarchi delle organizzazioni rionali, gli ingegneri, gli appartenenti alla Dicat e all'U.N.P.A., che avevano partecipato nel pomeriggio di sabato alla prima lezione del corso informativo per i quadri delle organizzazioni fasciste di protezione antiaerea. Dopo l'esposizione teorica fatta nella sede dell'Unione Professionisti e artisti, dal maggiore Brancato, sui mezzi di offesa e di difesa che presenta l'aviazione, si è resa necessaria una dimostrazione pratica e lo stesso maggiore Brancato ha spiegato perciò, sotto i capannoni di Mirafiori, agli iscritti al Corso, le particolari caratteristiche degli apparecchi da caccia, da ricognizione e da bombardamento; la velocità che i singoli apparecchi possono raggiungere, quali siano i compiti affidati ai piloti, di quali armi di offesa e di difesa dispongono e quale possa essere il loro carico. Il tecnico non ha mancato di rilevare i perfezionamenti raggiunti sia nella potenzialità del motore, sia nella linea stessa dell'apparecchio ed ha illustrato i molteplici congegni portati alla massima semplicità.

Poichè gli intervenuti erano molto numerosi, oltre duecento, altri ufficiali designati dal comando hanno collaborato col maggiore Brancato a fornire informazioni e spiegazioni sui velivoli e la efficacia del loro impiego in guerra. Anche il tipo di proiettili e di bombe sia dirompenti, sia incendiarie, la loro potenzialità, le calorie che sviluppano, i danni che possono arrecare, sono stati spiegati ai presenti. La lezione pratica iniziatasi sotto i capannoni è terminata all'aperto.

Sul campo dove persistono ancora striature di neve, erano allineati alcuni caccia. I piloti vi sono saliti a bordo ed il motore è stato messo in movimento per dimostrare agli iscritti la funzione dei diversi comandi.

Il comandante il campo, col. Cassinelli, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'interesse che l'aviazione suscita in tutti, e si è detto lieto della collaborazione che gli ufficiali dell'arma aeronautica possono dare ai tecnici che si occupano della difesa antiaerea.

Il fiduciario dell'Ufficio federale di protezione antiaerea ha ringraziato a nome di Piero Gazzotti il col. Cassinelli e gli ufficiali per il fattivo contributo che essi danno al Corso per lo svolgimento del quale si renderanno necessarie altre visite al Campo di Mirafiori.

Prima di allontanarsi i convenuti si sono ancora soffermati a guardare gli apparecchi e particolarmente il mastodontico S. 81, sul quale il Duce ha preso il brevetto da pilota e a bordo del quale anche pochi giorni or sono ha compiuto due ore di volo. Agli apparecchi da bombardamento è consentita oggi una velocità superiore agli stessi caccia, ed una autonomia di volo considerevole.

Quelle che i partecipanti al Corso stavano ammirando provenivano dall'A. O.

## S. E. Oriolo passa in rivista

### ottocento Giovani Italiane

Alle ore 10,30 di ieri, in corso Tassoni, S. E. il Prefetto, accompagnato dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N., console Salvetti, dalla Fiduciaria Provinciale marchesa Incisa di Camerana, dalle Fiduciarie e Presidenti rionali e da ufficiali dell'O. N., ha passato in rivista ottomila Giovani Italiane schierate sul lato destro del corso. Subito dopo il capo della provincia ha preso posto nelle vicinanze del Liceo Ginnasio Cavour, di dove ha assistito alla sfilata dei vari gruppi.

La musica degli Avanguardisti ha intonato gli inni della Patria e le Giovani, impeccabili nella divisa, con passo marziale, inquadrate da provette istruttrici di Educazione fisica, hanno sfilato in perfetto ordine. Chiudeva la sfilata un brillante gruppo di Giovani aviatrici. Esse, come le altre Giovani Italiane, hanno destato ammirazione ed entusiasmo fra la folla che assisteva alla manifestazione.

S. E. il Prefetto ha espresso al Presidente provinciale e alla Fiduciaria tutto il suo compiacimento per la bella riuscita della rassegna.

## Il ballo della Moda

### Questa sera Palazzo Madama rivedrà il fulgore delle storiche feste

Questa sera, alle 22, le storiche sale di palazzo Madama si popoleranno di dame della vita società non solamente di Torino, ma anche di altre città; ed il gran ballo della Moda, così vivamente atteso acquisterà un carattere di festa nazionale di suprema signorilità ed eleganza. Fra i fastosi arazzi, i ricchi mobili, le specchiere e i fiori spiccheranno gli abiti da sera confezionati dalle principali case di Torino, Milano, Bologna e Firenze, che concorrono alla coppa « Città di Torino ». Ancora poche ore e nell'antico palazzo, che tante fastose regali feste vide nel suo glorioso passato, avvolto in un'onda di armonie, in una atmosfera di profumi, si inizierà il ballo della Moda, la più gentile ed aristocratica manifestazione del rinato Carnevale.

## Una riunione di metallurgici

### presieduta dal dott. Venturi

Ieri mattina, nel Teatro comunale di Pinerolo il Segretario nell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Torino dott. Augusto Venturi, ha presieduto una importante riunione alla quale hanno partecipato oltre mille operai metallurgici delle Officine RIV di Villar Perosa. Alla riunione erano presenti il rappresentante del Fascio, il capo della Segreteria cav. Pitelli, il capo gruppo dei Metallurgici Franco Nardeschi, il segretario del Sindacato di categoria camerata Rossi ed il delegato di Zona Lojacono. Dopo aver ricordato alcuni articoli del contratto nazionale metallurgico il dott. Venturi ha riassunta ed illustrata la nuova disciplina contrattuale del lavoro a cottimo. Terminate le acclamazioni al Duce, provocate dalla illustrazione delle nuove realizzazioni nel campo contrattuale, un'operaio, dicendosi certo di interpretare il pensiero dei camerati presenti, ha espresso al gerarca il compiacimento e la riconoscenza dei lavoratori metallurgici della Villar Perosa per l'opera realizzatrice che il Sindacato svolge per la tutela dei propri rappresentati.

## La lista di Leva della classe 1919

Presso il Riparto Leva, piano terreno via Barbaroux 32 bis, è pubblicato l'elenco dei giovani iscritti sulla lista di leva dei nati nell'anno 1919. Entro il 15 corrente chiunque potrà denunciare al Capo del Riparto predetto gli omessi appartenenti alla classe stessa, od a classi anteriori, e fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni.

### Bollettino Demografico

7 Febbraio 1937-XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 18 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 28 |
| Matrimoni trascritti | 11 |

## Il discorso del Pontefice trasmesso per radio

### Celebrazioni religiose invocanti il ristabilimento del Santo Padre

*La benedizione che il Pontefice ha impartito ieri per radio ai congressisti di Manila è stata ascoltata con particolare fervore dal popolo torinese. Dopo le settimane in cui si era trepidato per la salute del Santo Padre il sentirne la voce è stato di conforto per tutti e nel cuore di ognuno sono stati espressi voti per un pronto completo ristabilimento. Un'ondata di commozione ha pervaso l'animo dei torinesi che hanno ascoltato alla radio il discorso del Pontefice che ha parlato in latino; subito dopo è stata trasmessa la traduzione italiana della parola del Santo Padre.*

*Nella chiesa dei SS. Martiri si stanno facendo le Sr. Quarantore; domani, alle ore 17,30, ci sarà l'ora di adorazione predicata dal Filippino P. Giuseppe Anchiappati per invocare dal Signore la guarigione completa del S. Padre. Ieri a S. Maria di Pinasca è terminato un triduo Eucaristico fatto collo stesso scopo; impartì la benedizione pontificale Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella.*

# QUARANTA FASCI DELLA PROVINCIA ispezionati ieri mattina

### Le visite del Federale - La lieta giornata di quattrocento bimbi al Gruppo Rionale "Mario Gioda,,

I Fasci della Val di Susa sono stati visitati ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che ha voluto rendersi conto della loro efficienza. Altri Gerarchi incaricati dal Federale hanno ispezionato contemporaneamente quaranta Fasci della provincia. Come già due domeniche or sono, così ieri le ispezioni improvvise hanno dato il migliore risultato: ovunque nella giornata festiva particolarmente adatta ai nuovi per riunioni e per la normale attività delle sedi dei Fasci, si è riveduto un panorama di fervore e di lavoro.

Verso le ore 10 il Federale è giunto a Susa e si è subito recato alla sede del Fascio, ove ha visitato i locali e si è informato dal segretario amministrativo del modo con cui viene effettuata la assistenza. Nella piazza d'Armi ha poi assistito alle esercitazioni di gruppi di Giovani Fascisti che ufficiali della Milizia addestravano alle manovre militari ed alle armi. Dopo una sosta a Bussoleno il Gerarca si è recato a Borgone ove il Segretario del Fascio stava compiendo le operazioni del tesseramento e della distribuzione. Con particolare interesse Piero Gazzotti ha osservato il progetto della nuova Casa del Fascio e si è intrattenuto con Donne Fasciste che stavano imbastendo legioni di taglio e cucito delle Giovani. Nella sede del Fascio di Sant'Antonino il Federale ha dato direttive al Segretario ed al Direttorio adunati per una riunione settimanale e poco dopo a Condove ha discusso il progetto per un nuovo Gruppo Rionale nel vicino paese di Frassinere. Infine a Sant'Ambrogio il Gerarca si è intrattenuto con l'Ispettore di zona dott. Malfattani che stava ricevendo il pubblico ed ha avuto relazione dal Segretario del Fascio sull'attività svolta. Tutti i Fasci visitati appartengono a paesi a carattere eminentemente industriale in cui abitano e lavorano masse operaie di cui il Gerarca si è vivamente interessato, informandosi delle necessità e delle condizioni di vita dei lavoratori.

Tornato a Torino Piero Gazzotti si è recato alla sede del Gruppo Lion. « Mario Gioda » ove sono stati convocati ieri mattina e per tutta la giornata dei Balilla e delle Piccole Italiane perchè trascorressero lietamente la domenica di Carnevale. Il Federale ha assistito al pranzo dei bimbi, oltre quattrocento e si è intrattenuto cordialmente con loro. I piccoli hanno improvvisato al Gerarca una fervida manifestazione di affetto ed hanno, con spontaneità, inneggiato al Duce. Quindi nel pomeriggio hanno assistito ad una rappresentazione teatrale nella Casa del Soldato ed infine hanno consumato la merenda nella sede del Gruppo.

***

Ieri i componenti dei Direttori Federale e del Fascio di Torino ed alcuni Ispettori di Zona hanno ispezionato improvvisamente i seguenti Fasci di Combattimento:

Andezeno, Arignano, Alpignano, Brusasco, Buriasco, Balangero, Bosconero, Buttigliera Alta, Cambiano, Collegno, Cercenasco, Chiusa S. Michele, Ferriera, Feletto, Leyni, Lauriano, Lombriasco, Lombardore, Lanzo, Mathi, Macello, Mombello, Osasio, Pianezza, Pinasca, Pancalieri, Perosa Argentina, Pinerolo, S. Sebastiano Po, Rosano, Scalenghe, Santena, S. Benigno, S. Ambrogio, Villarbasse, Villar Perosa, Vigone, Volpiano, Villastellone.

Il Segretario Federale
Piero GAZZOTTI.

## La giornata della neve

### Il passaggio di sciatori milanesi

Dei centomila sciatori che il Dopolavoro Provinciale di Milano ha organizzato per la giornata della neve irradiandoli verso i monti della Brianza, del Lago Maggiore, del Lago di Lecco, di Como d'Iseo, del Garda, verso quelli del Bergamasco, del Cremonese, del Bresciano e del Piemonte: moltissimi sono quelli che hanno dato la preferenza alle stazioni valli. A Santhià comitive e comitive sono scese per raggiungere Cervinia in Val d'Aosta ed altre si sono dirette al Sestriere od a Claviere e sono transitate per Porta Nuova.

## La partenza di Gazzotti per Roma

Col treno delle 21,15 è partito per Roma il Federale Piero Gazzotti per partecipare al raduno degli Ispettori del Partito.

## Morti per l'Impero

Giunge da Roma la notizia della morte in A.O.I. avvenuta in seguito a malattia contratta in servizio, del torinese volontario di guerra Camicia Nera Giovanni Galliera fu Andrea. Alla famiglia la locale comunicazione è stata recata da un ufficiale del Comando del primo Gruppo di Legioni, il quale ha loro espresso il vivo cordoglio delle Camicie Nere torinesi.

## Il calcio di un marito e le busse di un padre

All'Astanteria Martini è stata ricoverata e giudicata guaribile in venti giorni la ventottenne Teresa Martorino fu Enrico, abitante in via Gustavo Doglia 23, la quale presentava la frattura del setto nasale. La donna ha dichiarato di essere stata ridotta in tali condizioni dal marito Vittorio, il quale mentre si trovavano in un caffè vicino alla loro abitazione durante una lite le aveva sferrato un tremendo calcio al viso.

Il ragazzo Carlo Zorgnotti di Bartolomeo, d'anni 15, abitante in v. Augusto Abbegg 14, aveva forse in questi ultimi giorni, discretato un po' troppo la casa, per recarsi in piazza Vittorio, cosicchè il padre credette opportuno ieri di dargli una correzione. Quale conseguenza il ragazzo dovette ricorrere alle cure del dott. Monco all'ospedale delle Molinette.

## Due donne ferite in uno scontro tranviario

Nel pomeriggio di ieri la vettura tranviaria 530 della linea 21, manovrata da certo Carlo Castello, abitante in via Nizza 343, percorso il ponte Casale e giunta al capolinea, nello svoltare sul piazzale della chiesa della Madonna del Pilone era urtata nel fianco destro dal tram 629 della ventitreesima linea, condotto dal manovratore Giuseppe Coccolo, abitante in via Arquata 15. Nell'incidente due passeggiere che si trovavano nella vettura tranviaria della ventitreesima linea, e precisamente la trentatreenne Ernesta Merlin in Patria, abitante in corso Canale 839, e la cinquantacinquenne Anna Guarà in Ramano, abitante in strada di Sassi 11, rimanevano ferite.

**Nel Dopolavoro de *La Stampa***

## La prima recita della Filodrammatica

La Filodrammatica del Dopolavoro « La Stampa », recentemente costituita e della quale lacova parte il compianto Orfeo Isardi, s'è ieri presentata, nel nostro Teatrino, al dopolavoristi del nostro Giornale e ai loro familiari e ai loro amici. Presentazione festosissima: molti gli applausi a scena aperta e complessivamente graditi chiamate al valor del sipario. Per la presentazione era stata scelta una commedia di molto impegno, i goldoniani « All'improvviso ».

Insieme alla Filodrammatica si è presentata, affiatatissima, la sezione mandolinistica del nostro Dopolavoro, allietata alle ispirate cure del maestro Francesco Burdisso. Ieri, un « concerto a pleiade » composto insieme con il Burdisso, da Umberto Quaranta, da Mario Capirone, da Giuseppe Burdisso, da Giovanni Roberti, eseguì « Bella Napoli » del Mennone, la ouverture: Sulla piana della Mella » del Manente e la « Serenata galante » dell'Amadei, con una brillantezza e precisione pari al buon animo degli esecutori.

**NEI SINDACATI DELL'INDUSTRIA DI MONDALIERI**

Presente il Segretario del Fascio ed il delegato di Zona dei Lavoratori dell'Industria, camerata Botioni, ha avuto luogo il cambio della guardia alla Delegazione comunale di Mondalieri dell'Unione fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Torino. E' stato nominato delegato comunale il camerata Poggioli.

# Il corso dei carri

### La lieta manifestazione carnevalesca - Migliaia di cittadini hanno assistito alla sfilata

*Giornata domenicale nella settimana del Carnevale; folla in tutte le vie e quell'atmosfera di giocondità che accompagna tutte le manifestazioni a cui prende parte il nostro popolo che sa sempre diventare, da spettatore, attore, sinceramente partecipe a ciò che gli è dato di vedere. Quest'anno poi il Carnevale ha assunto una veste, starei per dire, ufficiale: è sotto l'egida del Dopolavoro, il potente organismo creato dal Duce per il popolo; ad esso han dato piena ed incondizionata la loro adesione le maggiori autorità cittadine ed in modo del tutto particolare il Segretario Federale Piero Gazzotti che, quale presidente della sezione torinese dell'O.N.D., ha voluto personalmente impartire le direttive per l'organizzazione della giocondа e lieta festa. Il Regime attraverso gli uomini più rappresentativi ne attuare in pratica ogni desiderio ed ogni aspirazione del nostro popolo; il suo gusto nel divertimento è proprio di questa razza mediterranea e solare.*

*Dalla tribuna di via Po hanno assistito alla sfilata molte autorità cittadine tra cui il Federale, il vice Podestà conte Gloria, il generale Canta ed altre personalità.*

*Nelle vie una fiumana di popolo convenuto anche dalla provincia affollando tutti i treni.*

*Il popolo ha voluto esprimere al Federale Gazzotti la sua soddisfazione per l'iniziativo da lui presa di organizzare queste manifestazioni carnevalesche a carattere popolare. Mancata di confetti sono stati lanciati dai carri e dalle tribune; la dolce pioggia è stata presa al volo dai ragazzini ed anche dagli adulti. Come già ieri per il treno astrale, per la cui creazione hanno collaborato gli artisti Valva, Musso, Garrone, Vellan, Bergera, Caragiola ed altri insigni artisti, così ieri per il corso dei carri il popolo ha espresso il suo plauso.*

## La morte di un sacerdote colpito da malore

Il sacerdote don Giovanni Torasso, di 39 anni, abitante in via Santa Maria 1, transitava ieri mattina poco dopo le ore 9, in via Santa Chiara. Giunto all'altezza di via delle Orfane alcuni passanti lo videro improvvisamente barcollare e quindi accasciarsi al suolo. Con un'auto privata il povero sacerdote fu trasportato al vecchio Ospedale San Giovanni, ma quei sanitari non potevano per altro che constatarne la morte avvenuta durante il tragitto per sincope cardiaca.

## STATO CIVILE

7 Febbraio 1937-XV

Generale Mamini Domenico fu dottor Giorgio, d'anni 74, di Roccaforte di Mondovì, pens., corso Massimo d'Azeglio 37 - Cavaglia Giovanni fu Giuseppe, d. 69, di Lessi, agiato, corso Vercelli 368 - Forti Gaspare Emilio fu Cesare, d. 72, di Livorno Torse, rappres., via Cavour 6 - Brunetti Barolino fu Luigi, d. 66, di Castagnole Monf., vedi., via Romagnano 32 - Felicetto Giovanni Batt. fu Giov., d. 48, di Torino, commerc., corso Vittorio Emanuele 137 - Romano Santina m. Vebtta, d. 59, di Alessandria, casal., via Andrea Doria 9 - Grandis Giuseppe fu Felice, d. 73, di Baldichieri d'Asti, pens., via Perosa 52 - Delfanti Giacomo fu Giovanni, d. 71, di Cirvola, commerc., via A. Cecchi 33 - Giustini Massimo fu Eugenio, d. 45, di Torino, manov. - Grassini Domenico fu Giuseppe, d. 48, di Volpiano, scam. - Cornalieri Marinucia di Tomaso, d. 14, di San Michele Mondovì, camer. - Mainero Cesare fu Francesco, d. 50, di Torino, vend. amb. - Turati Francesco fu Pietro, d. 58, di Brescia, fiac. - Maggio Giuseppa fu Salvatore, d. 89, di Catanova, mace. - Serra Giuseppa di Umberto, d. 5, di Morestel (Francia) - Olivetti Maria m. Navone, d. 48, di San Gillio Torse, casal. - Pisoato Stefano di Pietro, d. 4, di Ragnole Piem. - Bogetti Maddalena di Giorgio, d. 70, di Chevasco, cont. - Chiarvetta Regina fu Giuseppe, d. 79 di Casavas Semplone, casal. - Fasquaro Teresa fu Vittorio, d. 77, di Cassino Torse, donna di serv. - Furian Angela m. Rossi, d. 74, di Campodarsego, casal. - Citarotti Rosa ved. Pinelli, d. 72, di Andezeno, casal. - Agostini Eugenio di Pasquale, d. 47, di Brescia, impiegato. - Teofrea Ignatu Leone, d. 51, di Torino, negoz. - Ripalta Pellacchia m. Brignone, d. 37, di Cerignola, commessa - Valentini Valentina fu Pasquale, d. 55, di Caravaggi, dottore veterinario.

Le pubblicazioni di matrimonio appariranno nella STAMPA SERA.

**CONCORSO PER 200 ALLIEVI NELLA MILIZIA FORESTALE**

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha aperto un concorso per l'ammissione alla scuola di duecento allievi militi forestali. Per informazioni rivolgersi al Comando della Milizia Forestale.

**CONSULTORIO GRATUITO LATTANTI GRUPPO LUCIO BAZZANI**

Si rende noto alla popolazione del Borgo San Salvario che il Consultorio lattanti sarà diretto dal prof. Mellano sarà aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16,30 alle 17,30. Tutte le madri potranno far seguire lo sviluppo dei loro bambini dal giorno della nascita sino a 24 mesi, presentandosi a questo Consultorio, via Principe Tommaso 56.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Stagione lirica del « Regio »). — Ore 21: « Crispino e la comare » dei fratelli Ricci (serata degli artisti).

**ALFIERI** (Compagnia G. Gorli — Ore 21,15): « Impresa trasporti », di U. Marcelloni.

**CHIARELLA**: 21,15: Oggi, Tutti mi dite: «Be milioni! C'è da impazzire!».

**ROSSINI** (Comp. M. Casalegnini — Ore 21): « Brava gente », di A. Solferini, e « Non ti crucciare » passeri sopra », di S. Manfredini.

**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « I 4 Moschettieri » di Nizza e Morbelli.

**AUGUSTEO DANZE** (via C. Battisti 31): Stasera Gran Veglione « Juventus ».

**ROSSI DANZE**: Serata prolungata.

## TEATRI: Spettacoli di domani

**CARIGNANO**. Ore 21: « Rigoletto », di G. Verdi (turno abbonamento pari — **ALFIERI**. Ore 15,15: « I maneggi per maritare una figlia », di Bacchelli; ore 21,15: « Mi chiamo Leone » — **ROSSINI**. Ore 15 e 21: « Brava gente », di A. Solferini, e « Non ti crucciare » passeri sopra », di S. Manfredini — **GIANDUJA**. Ore 15 e 21: « I quattro Moschettieri », di Nizza e Morbelli.

## I divertimenti

**POLITEAMA CHIARELLA**
Stasera, ore 21,15, debutto di
**TOTO'**
e della sua Compagnia Italiana di Riviste con *Cicky Fiamma* che presenta la super-rivista
**50 MILIONI ! C'è da impazzire !**
novità di *Inglese* e *Tramonti*.
**18 Ballerine internazionali 18**
Prenot. P. Castello 25. T. 42-970.

**CLUBINO SAVOIA - Stasera**
Gran gala Savoia. Premi cotillons Orch. Re del bar - Lagrangia 22.

**GIARDINO DIANA "DANZE,,**
Via C. Alberto 4. Tel. 47-975. Vegliionissimo «Diana» ricco cotillon

**Spettacoli cinematografici**

**AMBROSIO**: « Donne » Carpentier e Hans Albers, Charlotte Susa. Prima.
**BALBO**: « Vigilia d'armi », Annabella, Victor Francen, Signoret. Ultima.
**IDEAL**: « E' arrivata la felicità » (Gary Cooper) e Cart. colori Re Mida.
**STATUTO**: « Vivere! ». Elsa Schiap, Nino Besozzi, Caterina Boratto.
**ALPI**: « L'uomo che sorride ». De Sica.
**MAFFEI**: « Il Duca di ferro ». Artisti su scena « Ragazze in crociera ». Rir.
**NAZIONALE**: « E' tornato Carnevale ».
**MASSIMO**: « Capitan Gonzalo » (capolavoro di Shirley Temple.
**ITALIA**: Lo innamorato. Angelo Musco.
**TORINESE**: Fantasma galante di
**SAVOIA**: « Desiderio di Re ». P. Tone.
**REGINA**: Dramma per televisione, Var.
**IMPERIALE**: Conquistatori dell'India.
**CORSO**: I nostri parenti. Orik e Crok.
**REX**: Una donna qualunque. «Prima».

**DONNE E CARNEFICI**

Epico squarcio di passionalità eroica e insieme vibrante inno all'amore è il film *Bavaria-Eic* che

**oggi all'AMBROSIO**

susciterà l'interesse più fervido e l'emozione più viva. E' un film *attuale*, dove tra i sinistri naufragi della rivolta contro le folli utopie bolsceviche emerge ed entusiasma la lotta d'un manipolo d'eroi per la salvezza della patria minacciata dal pericolo rosso.

**Hans Albers e Charlotte Susa**

sono i potenti interpreti.

Oltre il programma un « Documentario » sensazionale:

**I DUE VOLTI DELLA SPAGNA**

presentato dall'Istit. Naz. Luce.

**AL CINE BALBO**
**VIGILIA D'ARMI con ANNABELLA**
oggi ultime repliche.
Domani, gli amori di una « grande favorita » alla Corte di Francia:
**LA POMPADOUR**
protagonista *Kate Von Nagy*.

**« Prima » al CINE REX**
*Il Consorzio E.I.A. presenta*
**UNA DONNA QUALUNQUE**
con Mary Astor e Melvyn Douglas, *vicenda deliziosa, dialogo pieno di brio, interpretazione perfetta.*

**NAZIONALE: ARMANDO FALCONI**
in « *E' tornato Carnevale!* »,

*E la scena continuamente si ripete dinanzi ai magazzini* **AURORA** (via Botero ang. via Rodi)
*a causa della famosa*

**Liquidazione fallimentare**

# Occasioni eccezionali

in

## TELERIE DI COTONE - MISTE e PURO LINO
**IN QUALSIASI ALTEZZA**

MANTILATI - SERVIZI TAVOLA - COPRILETTI
CATALOGNE - TAPPETI TERRA E TAVOLA

PANNOLINI . . . . . L. **0,50** cad.
FASCIE per neonati . . . . . L. **0,80**
CRAVATTE per uomo . . . . . L. **0,50** cad.
COPERTE CATALOGNE GRANDI per LETTINI e STIRO L. **4,50** cad.
TELE RAYON opache per biancheria in tutte le tinte L. **2,25** il metro
FANTASIE per abiti donna a . . . . . L. **2** il metro

TELE STAMPATE per vestaglie e grembiali

CAMICERIA DA UOMO

FEDERE orlo a giorno . . . . . L. **2** cad.
STROFINACCI A QUADRI . . . . . L. **1,10** cad.

MIGLIAIA di LENZUOLA in COTONE e TELA MISTA con orlo a giorno
**A METÀ PREZZO!**
**E MILLE ALTRI ARTICOLI A PREZZI SBALORDITIVI**

TUTTE LE QUALITA' DI TESSUTI DI LANA
COTONE - SETA - TELERIE - BIANCHERIE
TAPPETI E COPERTE

**Sollecitate la vostra visita a questa**

# VERA LIQUIDAZIONE FALLIMENTARE

**prima che gli articoli più convenienti vadano esauriti**

## LA "GRAN GIORNATA„ DEL TORNEO CALCISTICO NAZIONALE

# IL BOLOGNA RESISTE SUL TERRENO DELLA LAZIO

## Il Torino risale al secondo posto superando il Milan e staccando la Juventus

### I risultati

**SERIE A**

A Torino: Torino-Juventus 3-1.
A Napoli: Napoli-Triestina 0-0.
A Lucca: Lucchese-Novara 3-1.
A Milano: Ambrosiana-Milan 1-1.
A Roma: Lazio-Bologna 0-0.
A Sampierdarena: Genova-Sampierdarenese 1-0.
A Alessandria: Alessandria-Roma 3-2.
A Bari: Bari-Fiorentina 1-1.

**SERIE B**

A Modena: Modena-Palermo 3-1.
A Brescia: Brescia-Catanzaro 1-0.
A Catania: Spezia-Catania 3-0.
A Aquila: Aquila-Verona 2-1.
A Messina: Messina-Venezia 1-1.
A Bergamo: Atalanta-Viareggio 2-0.
A Pisa: Pisa-Livorno 1-1.
A Vercelli: Pro Vercelli-Cremonese 5-1.

**SERIE C**

GIRONE A. — *Spal-Fiumana 4-1; *Mantova-Rovigo 0-0; *Vicenza-Grion 3-1; *Treviso-Udinese 1-0; *Marzotto-Udinese 3-3; *Padova-Carni 6-1; *Pontebba-Fortitudo 3-1.

GIRONE B. — *Vigevano-Sisi 3-0; *Legnano-Reggiana 0-0; Pantalla-*Cirese 3-1; *Varese-Seregno 1-0; *Cisliana-Piacenza 1-1; *Lecco-Monza 1-0; Falk-*Parma 3-2; P. Patria-*Gallarate se 2-1.

GIRONE C. — *Savona-Vado 1-1; *Piacenza-Derthona 1-0; *Carrarese-Rivarolo 0-0; *Sanremese-Imperia 2-1; Entella-*Acqui 2-0; *Boria-Cornigliano 3-0; *Pontedecimo-Asti 1-1; *Ilioneo-Sestrese 1-0.

GIRONE D. — *Pontedera-Baracca Lugo 3-1; *Jesina-Libertas Rimini 5-0; *Forlì-Siena 3-2; *Prato-Grosseto 1-1; *Le Signe-Alma Juventus Fano 4-1; *Firenze-Maceratese 2-0; *Piombino-Forlimpopoli 4-0; *Ravenna-Anconetana 2-1.

GIRONE E. — Manfredonia-*Civitavecchia 2-0; *Tosi-Cerignola 1-1; Benevento-Bagnolese 1-0; *Lecce-Taranto 2-0; *Foggia-Cosenza 3-0; *Potenza-Siderurgica 0-0; *Mater-Molfetta 2-0.

### Le classifiche

**SERIE A**

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | S. | P.ti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bologna | 19 | 11 | 6 | 2 | 29 | 12 | 28 |
| Torino | 19 | 11 | 4 | 4 | 34 | 17 | 26 |
| Lazio | 19 | 11 | 4 | 4 | 39 | 28 | 26 |
| Milan | 19 | 10 | 5 | 4 | 36 | 20 | 25 |
| Juventus | 19 | 8 | 7 | 4 | 30 | 17 | 23 |
| Genova | 19 | 7 | 7 | 5 | 27 | 18 | 21 |
| Fiorentina | 19 | 6 | 7 | 6 | 26 | 21 | 19 |
| Lucchese | 19 | 8 | 3 | 8 | 24 | 28 | 19 |
| Ambrosiana | 19 | 5 | 8 | 6 | 27 | 24 | 18 |
| Roma | 19 | 7 | 4 | 8 | 26 | 29 | 18 |
| Bari | 19 | 6 | 6 | 8 | 23 | 30 | 18 |
| Napoli | 19 | 5 | 5 | 9 | 19 | 23 | 15 |
| Triestina | 19 | 4 | 7 | 8 | 18 | 26 | 15 |
| Alessandria | 19 | 6 | 1 | 12 | 18 | 42 | 13 |
| Sampierdar. | 19 | 5 | 6 | 10 | 13 | 37 | 10 |
| Novara | 19 | 4 | 2 | 13 | 33 | 53 | 10 |

**SERIE B**

| | Partite G. | V. | N. | P. | Porte F. | S. | P.ti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 19 | 12 | 3 | 4 | 43 | 13 | 27 |
| Atalanta | 19 | 10 | 6 | 3 | 30 | 18 | 26 |
| Modena | 19 | 8 | 7 | 4 | 33 | 21 | 23 |
| Spezia | 19 | 8 | 4 | 5 | 24 | 16 | 22 |
| Brescia | 19 | 7 | 7 | 5 | 16 | 14 | 21 |
| Cremonese | 19 | 9 | 3 | 7 | 28 | 28 | 21 |
| Pisa | 19 | 8 | 4 | 7 | 28 | 23 | 20 |
| Verona | 19 | 6 | 8 | 6 | 22 | 23 | 20 |
| Catania | 19 | 6 | 7 | 6 | 24 | 26 | 19 |
| Venezia | 19 | 6 | 7 | 6 | 17 | 22 | 19 |
| Palermo | 19 | 4 | 9 | 6 | 15 | 19 | 17 |
| Messina | 19 | 6 | 4 | 9 | 19 | 31 | 16 |
| Pro Vercelli | 19 | 5 | 5 | 9 | 24 | 30 | 15 |
| Catanzaro | 19 | 5 | 5 | 9 | 18 | 37 | 15 |
| Aquila | 19 | 6 | 2 | 10 | 18 | 32 | 14 |
| Viareggio | 19 | 3 | 3 | 13 | 12 | 34 | 9 |

**SERIE C**

GIRONE B. — Vigevano, p. 29; Piacenza, p. 26; Varese, p. 24; Reggiana, p. 23; Falk, p. 21; Pantalla, p. 20; Pro Patria, p. 20; Lecco, p. 19; Cremona, p. 18; Monza, p. 18; Seregno, p. 17; Parma, p. 17; Sisi, p. 16; Legnano, p. 13; Cusiana, p. 12; Gallaratese, p. 11.

GIRONE C. — Sanremese, p. 39; Sestrese, p. 27; Rivarolese, p. 24; Entella, p. 23; Savona, p. 22; Imperia, p. 20; Asti, p. 20; Piacenza, p. 20; Sielese, p. 20; Vado, p. 17; Boria, p. 15; Cornigliano, p. 14; Pontedecimo, p. 14; Acqui, p. 13; Savarese, p. 13; Derthona, p. 6.

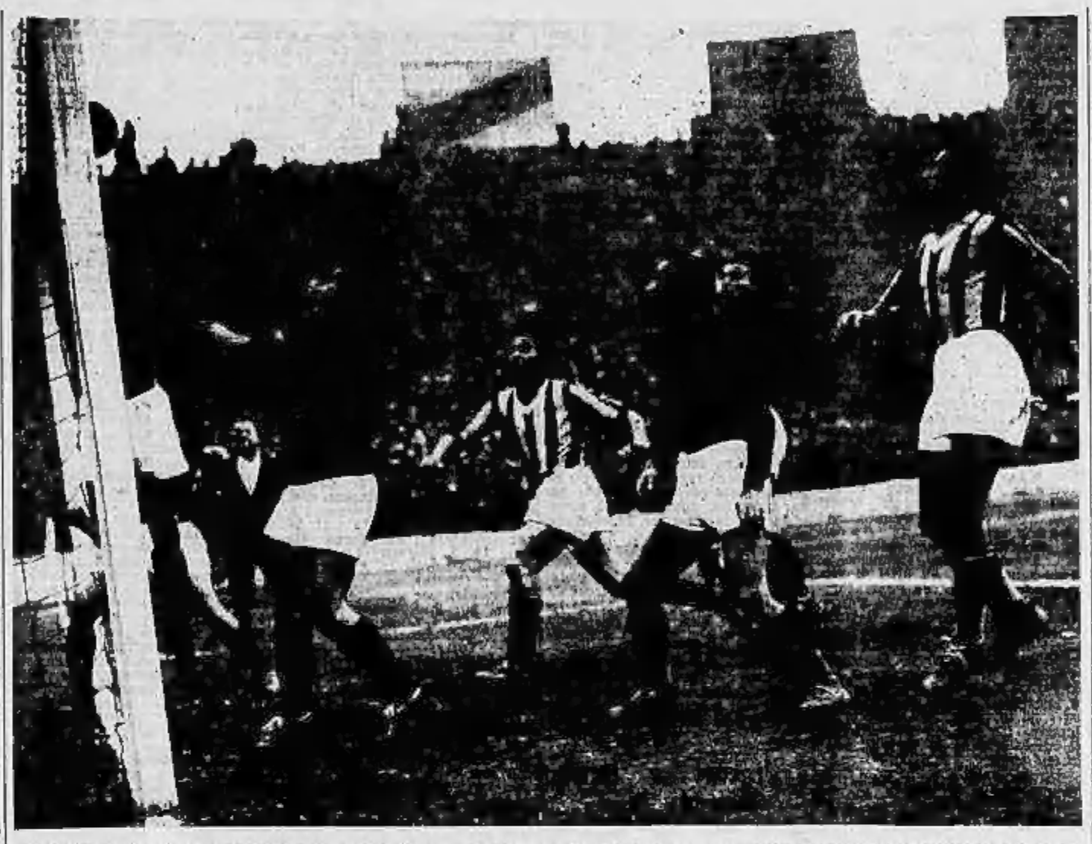
### Chi ha segnato di più

**SERIE A**

Dopo la 19.a giornata di campionato la classifica dei giocatori che hanno segnato di più è la seguente:
**Con 14 reti:** Piola (Lazio).
**Con 13 reti:** Buscaglia (Torino).
**Con 12 reti:** Gabetto (Juventus), Coppa (Lucchese).
**Con 10 reti:** Reguzzoni (Bologna).
**Con 9 reti:** Rossetti (Bologna), Borel II (Juventus), Capra (Milan), Busani (Lazio), Turri e Bizzotti (Novara), Pantani (Genova).
**Con 8 reti:** Marchionneschi (Genova).
**Con 7 reti:** Ferrari (Ambrosiana).

**SERIE B**

**Con 22 reti:** Amari IV (Livorno).
**Con 11:** Pamponi (Pisa). **Con 10:** Zironi (Modena), Brosi (Catania), Sarmone (Spezia), Bertolo (Cremonese). **Con 9:** Domenichi e Savio (Atalanta), Romandini (Verona), Sentimenti (Modena).
**Con 8:** Battioni (Aquila), Sragli (Pro Vercelli), Benassi (Spezia).



TORINO - JUVENTUS. Groviglio di atleti lanciati alla conquista del pallone tirato da Mezzi. Si tratta del curioso calcio d'angolo da cui è scaturito il pareggio juventino.

## Il Torino domina in stile e potenza e sconfigge regolarmente la Juventus per 2 a 1

JUVENTUS: Amoretti; Foni e Rava; Varglien I, Monti e Varglien II; Cassano, Borel II, Galetto, Borel I e Mezzi.

TORINO: Maina; Brunella e Ferrini; Gallea, Alfasio e Ellena; Baj, Baldi, Galli, Prato e Silano.

ARBITRO: Chamberlani, di Sampierdarena.

*L'augurio era che vincesse il migliore. L'augurio è stato esaudito. Ha vinto la squadra che in campo si è effettivamente dimostrata più forte.*

*La distribuzione delle forze nelle due compagini era tale che il settore più efficace dell'« undici » granata veniva a cozzare contro il settore più saldo dell'« undici » bianconero, l'attacco dei primi contro la difesa dei secondi — ed il reparto di questi ultimi ritenuto meno efficiente, la prima linea, si trovava a sbrigarsela proprio col reparto avversario considerato come meno esperto, la terza linea. E' successo che nella zona, diciamo così, dei forti, gli avanti granata hanno avuto ragione dei difensori juventini — e nel campo d'azione dei meno forti, gli attaccanti bianconeri non sono riusciti a scalfire la barriera elevata dai terzini e dai mediani del Torino. Hanno avuto ragione quindi su tutta la linea, i granata. Tanto ragione che la loro superiorità tecnica ed il predominio esercitato avrebbero dovuto trovare espressione in un più largo punteggio.*

### Dominio palese

*Effettivamente v'è nel Torino di ieri un che di pratico, di positivo, di sostanzioso che, eccezion fatta per l'estrema difesa, si cerca invano nelle file della Juventus. A confrontare i due migliori periodi dei due contendenti, si trova una Juventus, che nella seconda metà del primo tempo fa qualche cosa di bello, intesse qualche buona azione, si porta discretamente bene nella prima e nella più, ed un Torino che nei primi venti minuti di gioco, comanda, domina in stile prepotente, travolgente, irresistibile. A guardare all'intero seguito dei novanta minuti della gara si ha una Juventus che riesce a far maturare qualche buona azione nel suo periodo più felice, quello a cui si è accennato, e che, nella ripresa, più non può mettere in pericolo una sola volta la rete avversaria, contro un Torino che muoversi in modo costantemente minaccioso per la rocca nemica, che avrebbe dovuto chiudere in netto vantaggio il primo tempo e che domina in modo palese nel secondo.*

*A fallire la prova per la Juventus fu, innanzi tutto, la prima linea: qualche buon sprazzo nei primi quarantacinque minuti, e poi un'attività evanescente, tenue, debole, timida quasi. Non mancavano, qua e là, le buone idee tecniche: mancavano i mezzi per inetterle in esecuzione. Il solo Gabetto lottò e mostrò tempra. Gabetto, che in più di una occasione riuscì da solo a turbare la serenità dei terzini granata, se avesse potuto ieri far buone cose, se ben servito, Borel II, il più tecnico dei cinque avanti, con un giuocchio meravigliosamente disordinato, è tornato a perdere fiducia in se stesso, non lotta, non tenta, non corre rischi.*

*Con un simile attacco, inesperto di dettar legge e di farla da protagonista sulla scena, era logico che la massima parte del peso delle ostilità venisse a cadere sulle spalle dei mediani e della estrema difesa. Quest'ultima fu all'altezza della situazione. Amoretti confermò il suo ottimo grado di forma. Fu più che altro sfortunato nei due tiri che lo videro battuto, ma salvò da solo la sua squadra da un ben più severo rovescio. Una mezza dozzina almeno delle parate sue hanno il marchio della classe. Assediati da vicino, posti di fronte a situazioni non più difficili all'altra, i due terzini si portarono egregiamente: il primo tempo di Rava fu ottimo. Duranti ad esal, i mediani fecero del loro meglio: più quello che poterono che quello che valsero. Privi di una positiva e costante collaborazione delle due mezze ali, i due Varglien vagarono a lungo incerti nella posizione da prendere per marcare l'avversario, impostando sovente le azioni a pallone alto. No: non fu affatto la migliore Juventus quella di ieri. L'efficacia della squadra va descritta come una parabola discendente, una china, dall'estrema difesa, passando per la linea mediana, scendendo giù fino all'attacco.*

### Un tempo ed ora

*Il Torino è compagine unita, forte, snocciola, pratica. Chi volesse fare un confronto coll'« undici » del tempi di Libonatti e di Subiaschi, troverebbe in formazione attuale meno ricca di tecnica, certamente: ma dovrebbe onestamente constatare che, pur cambiato anni, la forza della squadra non è diminuita. L'apertura di gioco, il primo quarto d'ora di giuoco del granata fu ieri spettacolare, ed i minuti finali dell'incontro, mentre metà della squadra avversaria, sfremata dalla sforzo più non reggeva ed accettava il fitto complice, mostrarono un Torino dalle riserve d'energia quasi intatte. In una squadra composta tutta di così strenui e semplici lottatori, torna quasi fuori luogo il rilievo sui singoli. Una menzione va fatta comunque: quella che si riferisce al lavoro di Gallea. Questo giovanissimo mediano, che ha tendenza a rifiottere ad a centrale, e che, correndo guarda la posizione dei compagni e degli avversari prima di liberarsi della palla, dovrebbe fare strada: ieri già, fu uno dei migliori uomini in campo.*

*Quanto migliaia di persone ha interessato l'incontro fra le due unità cittadine? Ventisettemila abbondanti erano sul campo, favorite da una giornata non fredda, formando uno spettacolo a sè e lasciando alla cassa la bella somma di centocinquantamila lire. Ma l'intera cittadinanza partecipò in spirito all'avvenimento, come in occasione di non pari importanza. Erano in tribuna d'onore S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, in mezzo ad un alcito stuolo di Autorità politiche e sportive.*

*A rappresentare la passione, le sofferenze e le emozioni della folla, ci limiteremo a menzionare un caso di sventurato accesso per « puro tifo » in piena tribuna nel corso del primo tempo, quando più la sorti dell'incontro parevano incerte.*

*Sul campo che, privo di ogni traccia di neve, si presentava in buone condizioni, la prima linea del Torino aprì le ostilità come una raffica di vento. In cinque minuti, Amoretti già aveva avuta da parare tre tiri uno più difficile dell'altro. Al sesto minuto il pallone era in rete. Da sganciarsi via ad un avversario, evitare la carica di un altro e da un angolo piuttosto difficile, centrare alto leggermente all'indietro. Prato, tutto libero, riprendeva di testa ed infliva di precisione l'angolo alto della porta, sulla sinistra di Amoretti.*

### Ripresa in color granata

*Sul giuoco fu quello che si vide allora. Attacchi del Torino tutto velocità, tutto impeto, tutto prontezza di spostamenti, e risposta della Juventus a palla a terra con qualche bella sgroppata di Gabetto. A poco più di un quarto d'ora dall'inizio, la Juventus vede presentarsi una buona occasione per pareggiare. Un pallone alto provoca confusione nella difesa granata, Borel I viene a trovarsi davanti a porta, a portare battuto; il suo tiro incontra una spalla avversaria all'ultimo istante, e la palla finisce in angolo. E' proprio su un calcio d'angolo che deve arrivare il pareggio poco dopo, al centinovesimo minuto. Lo provoca viene eseguita da Monti. Il pallone giunge alto, quasi a fil di palo, ed al momento in cui la mano di Maina si protende verso di esso, perde forza e prende effetto: Maina, già lanciato, non può che aiutarlo a entrare in rete.*

*Brave ristegno nelle azioni, che il Torino giuoca ora con maggior prudenza. Poi riprende con rinnovato vigore il giuoco impetuoso del granata, ed Amoretti ha ancora occasione di distinguersi. Il riposo giunge colle due squadre alla pari.*

*La ripresa è tutta di un colore solo: granata. Tutta l'attività offensiva dei bianconeri è limitata al disturbo che Gabetto dà ai terzini del Torino e a due o tre potenti tiri di Monti da lontano. Praticamente l'attacco juventino ha cessato di esistere. Eppure il giuoco continua ad essere interessante. E' il duello fra gli avanti granata e la difesa estrema della Juventus che incatena l'attenzione. Per una metà preziosa del tempo, per ventidue minuti, questa difesa regge, chè Amoretti para il parabile e Foni e Rava e Monti intimano disperatamente. Poi deve capitolare. Un'azione quadrata, un pallone alto, Rava e Galli che saltano contemporaneamente e perdono entrambi l'equilibrio. Amoretti che esce credendo di risolvere la situazione, Galli che si riprende, si trova in palla a portata e la scaraventa nella rete sguarnita. E' il sigillo della partita.*

*Poi tiri potenti, belle parate, un incidente ad Allasio che sta fuori campo per qualche minuto, tiri arrossati ancora, e, verso la fine, una pallida e poco convinta reazione della Juventus. E' tutto. Il Torino ha meritatamente vinto la sua battaglia colla rivale cittadina. Ed il pubblico, in una manifestazione imponente, acclama a perdifiato i vincitori.*

**Vittorio Pozzo**

## GIUOCO GUARDINGO DEL MILAN
## neutralizzato abilmente dall'Ambrosiana: 1-1

AMBROSIANA: Peruchetti; Buonocore, Gattorno (Chieri); Sala, Villa, Locatelli; Frossi, Meazza, Biagioto, Ferrari II.

MILAN: Zorzan, Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bertoletti, Giancarlo; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

**Milano, 8 mattino.**

La cornice è stata quella dell'incontro d'eccezione: trentamila spettatori sugli spalti gremitissimi dell'Arena, divisi equamente fra sostenitori rossoneri e nerazzurri. Tutta Milano sportiva mobilitata. La gara, invece, ha tradito l'attesa. La lotta non è mancata: l'una e l'altra squadra hanno avuto sino all'ultimo possibilità di accaparrare la vittoria, ma, tanto il Milan quanto l'Ambrosiana, tradite dall'emozione, preoccupate di non cedere, sono apparse di qualche linea al di sotto del rendimento normale.

Che l'Ambrosiana avesse punti deboli lo si sapeva. Il suo centroavanti è insufficiente fra due uomini del calibro di Ferrari e di Meazza; il suo centrocampista non ha classe e, se lavora molto, rende poco. Questo era noto ed appunto perciò si attendeva dal Milan, più che dai nerazzurri, la grande prova, il gioco folgorante, l'azione senza tregua, tutta rapidità ed efficacia. Il Milan era riuscito a potenziare al massimo le belle doti dei suoi uomini ed avrebbe dovuto farle valere nel confronto con i rivali concittadini. Invece, come dimentico di quanto aveva mostrato di saper fare, tornò al punto in bianco il Milan della tradizione: coraggioso ma disordinato, impetuoso ma tatticamente e tecnicamente al di sotto della grande «squadra tipo».

Avrebbe dovuto essere, il Milan, così come aveva fatto contro la Lazio, ma non si azzardò a tanto. La sua mediana non si spinse mai decisamente in avanti. Bigotti restò appiccicato a Ferraris II per non essere sorpreso da un avversario che temeva; Bertoletti si battè con grande continuità e con notevole vigoria, ma non potè, da solo, controllare e fermare il giuoco di intesa dei due precisissimi interni nerazzurri. Giancarlo non imbroccò una giornata felice. Così l'attacco, un po' trascurato dai sostegni, non si arroventò che a tratti. Tiro e velocità sfoggiarono Capra e Cossio, accorgimento e tecnica presero Gabardo (l'elemento migliore del reparto in linea assoluta); mancarono, invece, Boffi e Moretti, lenti, impacciati, imprecisi.

Un Milan non irresistibile, nel complesso, a tratti incerto, solo pericoloso nelle folate individuali dei suoi uomini più combattivi. Un Milan che l'Ambrosiana potè controllare con sufficiente sicurezza e che fu messo in pericolo appena volte. Bastarono le due mezze ali nerazzurre, manovranti fra mediana ed attacco, a mettere in difficoltà l'avversario che forse si attendeva un'Ambrosiana rassegnata, debole in difesa.

Fu così che l'incontro, che pur aveva un netto favorito, finì per risultare equilibrato e si verificò il fatto che, avendo il Milan avuta una leggera prevalenza per numero di attacchi, l'Ambrosiana, dal canto suo, fece maturare, senza sfruttarle, le migliori occasioni per segnare.

Il Milan ha una partenza da «squadra razzo» e la sua prima avanzata, che manda l'Ambrosiana in «angolo» è salutata da un'ovazione di acclamazioni. Se i rossoneri vogliono dare spettacolo, la folla è ben lieta di goderselo. Centro di Capra, ripresa e tiro di Cossio, salvataggio di Sala proprio sulla linea. Meazza indietreggia sino a portarsi fra i terzini e si rende utile ai compagni difensori. Per dieci minuti il gioco è nettamente di importazione milanista, ma la prima autentica occasione di segnare l'ha, ciò non di meno, l'Ambrosiana, quando Meazza, servito dalla destra, accenna a tirare per trarre in inganno gli avversari e poi smista a Frossi che, liberissimo, piomba sulla palla a pochi metri dal goal. Zorzan neppure si muove e l'occhiuto nero azzurro gli spedisce direttamente la palla fra le braccia, perdendo l'occasione più propizia che l'incontro gli possa offrire. Intanto l'«Inter» si va riprendendo. Alcune fughe di Ferraris II risultano pericolose, l'avanzata sempre rinnovantesi della coppia Meazza-Ferrari (un tiro secco di «Giovanino» viene bloccato splendidamente) rende incerta la difesa rossonera.

S'è in perfetto equilibrio quando è il Milan messo a segno al 21.o, la sua botta. Un bel goal, realizzato da Cossio con un tiro scagliante seccato da una diecina di metri a conclusione di un'avanzata condotta dal settore destro dell'attacco. Stop tiro e rete nello spazio di tempo occorrente al tifoso per balzare in piedi e gridare.

L'Ambrosiana reagisce. Zorzan si tuffa addosso a Ferraris II per evitare il pareggio, Bonizzoni calmissimo, evita sulla linea della porta un punto sicuro. Il Milan è per due volte consecutive in «angolo»: sul secondo Biagioto, in mischia, manca la porta. Al punto nero-azzurro segue il miglior periodo dell'Ambrosiana, registi delle manovre Ferrari e Meazza, i due «fuori classe» della compagnia. Il tempo si chiude con una parata di Zorzan per fermare una fiondata di Ferraris II.

La ripresa è meno bella del primo tempo. La cronaca stessa del giuoco è arida arida. Giancarlo tocca netta la palla con le mani in piena area. Fallo inesistente, tanto casuale che neppure i sostenitori dell'Ambrosiana reclamano il rigore. Passa un quarto d'ora e Meazza cambia di posto con Biagioto senza effetti notevoli. Nella zona centrale del campo domina il Milan. Parucchetti si tuffa addosso a Capra che ha un pallone da rete; poi, su centro di Cossio, libera come può e lascia la porta incustodita. Non capita nulla. Sembra che il Milan possa passare al 28', quando al portiere dell'Inter sfugge la palla calciata da Boffi. La sfera corre lungo la linea bianca ed è ringguantata in tempo. Siamo al «serrate». Un'entrata a vuoto di Perversi e Frossi fila via. Zorzan, immobile, bianca. Ultime battute: un pallone sacrificato di Cossio è respinto a mani aperte; un'uscita a vuoto di Zorzan è riparata da Rigotti. Pari sono e pari restano.

Molti applausi, alla fine. Se non erriamo sono proprio i sostenitori nero-azzurri i più contenti. Perché il Milan non è passato, perché la tradizione è salva, perché la difesa ha avuto in Gattorchieri il ragazzo-rivelazione. Il che, in tempi di magra, non guasta.

**Luigi Cavallero**

## Genova-Sampierdarena 2-0

GENOVA: Fregosi, Amoreo, Vigezzini, Genta, Bignoso, Figlioia, Arcari, Ferraccio, Pantani, Scarabello, Marchionneschi.

SAMPIERDARENESE: Profumo, Bo, Perazzolo, Pantani, Scarabello, Martelesia, Maschereni, Simonetti, Cappellini, Rossi, Spivach.

ARBITRO: Mazzerino di Roma.

**Genova, 8 mattino.**

Quindicimila persone (oltre 90 mila lire d'incasso) hanno assistito alla partita. Il Genova ha conquistato una vittoria netta che premia la sua maggior classe e le condizioni fisiche e morali migliori dei suoi elementi; la Sampierdarenese, che ha giocato di un tono sopra alle consuete esibizioni, ha avuto però la sfortuna di perdere a due minuti dalla fine del primo tempo il suo terzino Rigotti, che nella ripresa ha giocato all'estrema sinistra.

Nel primo tempo sono stati battuti due calci d'angolo a favore del Genova e nessuno per la Sampierdarenese. Le azioni pericolose per le due reti hanno visto una leggera preponderanza per i rosso blu. Nella ripresa, dopo un inizio rosso nero, gli ospiti hanno preso il comando delle azioni ed hanno marcato il primo goal al 25' con Marchionneschi che ha colpito di testa la palla, precedendo l'uscita di Profumo. Il Genova ha allora preso dimora stabile nell'area avversaria e dieci minuti dopo, su azione di Arcari e conseguente brevissima mischia, Pantani ha potuto venire in possesso della palla, che ha messo in rete con un tiro improvviso da una quindicina di metri.

Giocatori e pubblico hanno osservato mezzo minuto di silenzio in omaggio alla memoria dell'on. Mario Barenghi, presidente onorario della Sampierdarenese, morto ieri a Roma. La Sampierdarenese ha giocato col lutto al braccio.

***Zero a zero a Roma***

## Vigorosa offensiva della Lazio e incrollabile difesa del Bologna

LAZIO: Ghiggia; Rasconi e Rumar; Baldo, Viani e Milano; Busani, Piccardi, Piola, Ciamoleo e D'Odorico.

BOLOGNA: Ceresoli; Furini e Gasperi; Montesanto, Andreolo e Corsi; Maini, Reguzzoni, Busoni, Fedullo e Biagioni.

ARBITRO: Barlassina, di Novara.

**Roma, 8 mattino.**

Neppure ieri il Bologna è venuto meno alla fama che giustamente gode di solidissima unità di difesa. Di fronte ad una Lazio tutta protesa all'arrembaggio, i felsinei hanno attuato con successo la tattica preferita, la stessa tattica che essi hanno adottato con esito felice in precedenti occasioni contro squadre che passeggiano linee d'attacco che non lasciano dubbi sulla loro efficienza.

Due stili, due diverse concezioni di gioco: da questo contrasto è scaturita la scintilla del combattimento che, dal primo all'ultimo minuto, non ha avuto che pause insignificanti: il tempo per gli atleti di riprendere fiato e di lanciarsi nella lotta con rinnovato vigore. Gli azzurri hanno, dunque, dato il «la» alla partita; i rossoblu — classico schieramento con le mezze ali arretrate — hanno di buon grado ceduto agli avversari l'onore dell'iniziativa. Non vi staremo a raccontare quante volte le ralliche laziali si sono infrante contro il granitico schieramento rossoblù e quante volte un'ogiva ha ceduto alla pressione della travolgente avanguardia, che doveva, però, essere contenuta più in là. Gli interventi provvidenziali — provvidenziali ma non fortunati — di Fiorini, di Andreolo, di Corsi e di Ceresoli sono stati numerosi.

In più d'una occasione la classe inconfondibile dei bolognesi ha rifulso di virilissima luce. Si è rivisto il vecchio glorioso Bologna d'un tempo, duro a morire, gagliardo, volitivo, barriera di petti che non si arrende; il Bologna dei tempi d'oro... che ha, però, mutato volto all'attacco, dove il vuoto lasciato dall'indimenticabile Schiavio reca ancora un colmare.

E' appunto in questo reparto che sono emersi evidenti come non mai le manchevolezze della compagine di Ceresoli. Le unità che addottano per sistema lo schieramento a W dovrebbero possedere, nelle azioni di contrattacco, nei subitanei ravvicinamenti di fronte, l'arma più insidiosa. Quest'arma è stata maneggiata con scarso successo dai bolognesi: Busoni, anche prima che si facesse male, il che è avvenuto esattamente al 29' della ripresa in seguito ad uno scontro con Maini, non ha saputo sfruttare le numerose occasioni che gli sono state fornite da Fedullo e da Sansone, i quali l'hanno ritornato da lontano in maniera esemplare. Anche Maini e Reguzzoni non hanno saputo fare grandi cose, e, ove si ponga mente che la difesa degli azzurri non è paragonabile davvero a quella bolognese, bisognerà convenire che gli uomini d'attacco dello schieramento felsineo non costituiscono un'arma ideale per quelle compagini che costringono l'avversario a scoprirsi, per poi colpire il bersaglio con un «a fondo» fulmineo.

Dal canto suo la Lazio ha profuso nella lotta accanita le sue migliori energie. Tutto il settore offensivo ha lavorato d'impegno e con eccellente intesa, intessendo con la mediana, vigile e presente a se stessa, azioni piacevoli e veloci. Piola, guardato a vista da Andreolo, ha lanciato i compagni come meglio non si poteva pretendere. In qualche occasione ha anche cercato da solo di giungere fino a Ceresoli; questi tentativi personali hanno richiamato intorno al vercellese una selva di gambe e di solidi petti e Piola, per quante acrobazie facesse, non è riuscito nel suo intento; o, meglio, vi sarebbe riuscito al 31' della ripresa, se il palo trasversale non si fosse incaricato di respingere un suo tiro di testa che aveva tutta l'aria di finire nella rete.

L'incontro ha entusiasmato e... deluso una folla di circa ventimila persone, che ha fatto salire l'incasso alla cifra di 200.000 lire. Sono stati tirati 6 calci d'angolo contro la Lazio, e 3 contro il Bologna. Alla maggior pressione azzurra non ha fatto riscontro un numero adeguato di momenti scabrosi per i rosso-blu; e questo è merito indiscutibile della difesa bolognese che non ha permesso all'attacco avversario di concludere tutte le volte che se ne è presentata l'occasione.

Va notato, tuttavia, che al 21' del primo tempo D'Odorico ha sciupato una facile occasione, calciando fuori bersaglio da pochi passi e guastando, così, un'azione velocissima ed ubriacante intessuta fra Ricciardi e Busoni. L'azione, questa, l'unica occasione perduta in modo banale; per tutto il resto della contesa, la sorte non ha favorito o maltrattato nessuna delle due squadre.

Stralciamo dal nostro taccuino i passi salienti della partita. Al 7' Andreolo lancia Busoni che rifila verso la porta tagliando dai terzini; il tiro finisce fra le braccia di Biason. Al 25', su calcio d'angolo, Maini per poco non sorprende il portiere laziale con un tiro di testa; Biason, con un salto acrobatico, giunge in tempo a deviare in angolo. Al 29' Piola elude la vigilanza dei cerberi, avanza a lunghe falcate, trova uno spiraglio e scocca un tiro potente e preciso; Ceresoli salva miracolosamente. Ancora: al 31' Piola traversa a D'Odorico, uscendo fuori la difesa; Ceresoli intuisce il pericolo e si butta fra i piedi del laziale nel momento stesso in cui questi sferra il tiro. Furtiva audace che costa a chi l'ha compiuta qualche passeggera impressione, ma la porta è salva.

Nella ripresa registriamo una improvvisa cannonata di Fedullo al 15', che Biason riesce, anche questa volta, a deviare in angolo. Al 19' altro provvidenziale intervento del portiere laziale su azione Busoni-Maini. Replica laziale al 21': fuga di Busoni e entrata tempestiva di Fiorini che salva in angolo. Al 26' altro tiro fulminante di Fedullo, deviato in angolo da Zaccone. Questi, in sintesi, i momenti culminanti dell'incontro.

Nella tribuna d'onore hanno assistito alla gara S. E. Galeazzo Ciano, Edda Ciano, Vittorio e Orsola Mussolini, Bruno Mussolini, e uno stuolo di autorità.

**Filippo Muzi**

TORINO - JUVENTUS: Amoretti, cui nessun tentativo di difesa è possibile, guarda il pallone che, colpito di testa da Prato, entra in rete. E' il primo gol del Torino.

## Alessandria-Roma 5-3

ROMA: Masetti; Monzeglio, Cataldi; Prisoni, Bernardini, Fasoni; Frossi, Stabile, Tonani, Subiaghi, Mazzoni, D'Alberto.

ALESSANDRIA: Cerruti; Rovea, Turino; Barale, Parodi, Bigando; Maggiglia, Robotti, Casalino, Vecchi, Greco.

ARBITRO: Tschiani di Ferrara.

**Alessandria, 8 mattino.**

I grigi hanno vinto per la maggior volontà e decisione dimostrata durante tutto l'incontro.

L'Alessandria attacca subito e Masetti è seriamente impegnato da fortissimi tiri di Robotti, Casalino e Vecchi; al 4' Maggiglia centra: Robotti raccoglie e tira verso Masetti, che non riesce fermare: il pallone piomba proprio sulla linea e resta fisso nel fango, mentre Bernardini interviene fulmineo, precedendo Robotti, e libera. Al 5' Vecchi segna, ma l'arbitro annulla il punto per fuori giuoco: mentre più intensa è l'offensiva alessandrina, gli ospiti riescono al 13' sferrare le azioni con un allungo di Subiaghi a Prendato, il quale serve nuovamente il compagno, che non ha difficoltà a battere Ceresa. Vivace reazione grigia ed al 28' su centro di Bigando, Casalino ottiene il pareggio. La Roma deve difendersi continuamente fino alla ripresa. All'8' del secondo tempo Masetti rimanda debolmente a Frisone: Croce intercetta, dà a Casalino, che, da oltre venti metri, batte il guardiano romanista. Due minuti dopo nuovo pareggio: azione di Frisoni, Prendato e Mazzoni, che devia la palla in area di rigore a D'Alberto, il quale ottiene il secondo punto per la sua squadra. I grigi ritornano in vantaggio al 15' con un tiro spettacoloso di Vecchi: poi Torino, azzoppato, è spostato all'ala sinistra: Bigando lo sostituisce come terzino e Vecchi retrocede come mediano. Al 25' una magnifica galoppata di Robotti taglia fuori la difesa giallorossa e Croce interviene nel momento propizio e conquista il quarto punto. Al 29' Maggiglia è espulso. Al 42' Robotti invia a Torino, questi da una decina di metri batte Masetti. Al 43' Mazzoni segna, ma l'arbitro annulla il punto per fuori gioco di Prendato: un minuto dopo Subiaghi ottiene il terzo punto regolare per i giallorossi.

Nella tribuna centrale si sono notati l'on. Adelchi Serena, vicesegretario del P. N. F.; S. E. il Prefetto Soprano, il Federale Poggio, il console generale Passerone, l'on. di San Marzano, il Podestà, il Preside della Provincia, ecc. ecc.

## Bari-Fiorentina 1-1

FIORENTINA: Bargiani, Gazzari e Magli; Morselli, Traversa e Tesi; Borsetti, Negro, Viani, Stella e Conte.

BARI: Cubi, Marini e Setti; Braga, Ferrario e Paradiso; Costantino, Sallustro, Vitali, Grolli e Capocchiale.

ARBITRO: Catroni, di Milano.

**Bari, 8 mattino.**

L'incontro si è svolto su un terreno pesante e viscido a sotto il dominio di un vento impetuoso e si è deciso nel primo tempo, come al 38', quando i baresi hanno pareggiato. L'inizio era stato favorevole ai fiorentini che avevano manifestato una superiorità evidente, concludendola all'11' con una rete di Borsetti che aveva raccolto un pallone di Conte. In seguito i Bari si riprendeva e al 36' Braga passava in avanti un pallone che Grolli, di testa, mandava in rete, ottenendo il pareggio. Nella ripresa, tra le molte cose di scarso rilievo, si è avuto al 5' un episodio clamoroso. Costantino, da pochi metri, centrava e Baggiani respingeva debolmente; Grolli riprendeva e Magli parava in porta con le mani. L'arbitro, invece di convalidare il punto, concedeva il «rigore». Marini tirava la punizione, Baggiani respingeva con il pugno e Marini segnava, dopo essersi scontrato con Baggiani che era uscito dalla porta. L'arbitro discuteva un po' poi annullava questa seconda rete dei baresi.

## Lucchese-Novara 3-1

NOVARA: Calmo; Bonati e Gallinetti; Mazzarino, Marcheso e Borrellini; Piola, Vercelli, Torri, Mariani e Ricatti.

LUCCHESE: Olivieri, Pesenti e Perducca; Neri, Ramagnoli e Calligari; Grinza, Martini, Michelini, Andreoli e Coppa.

ARBITRO: Carpi, di Bologna.

**Lucca, 8 mattino.**

Il Novara ha eliminato due riserve, la Lucchese quattro. Quasi tutto il primo tempo è passato senza rilievo, se escludiamo due mancati tiri a rete di Coppa e Michelini al 20' e al 30' e un fallo di mano di Mazzucco al 33' in area novarese, che è costato agli ospiti un «rigore» concesso dall'arbitro e magistralmente tirato da Coppa che segnava il primo punto. Nella ripresa al 17', Coppa, dopo una fuga, attirava due avversari, riusciva a liberarsene e segnava il secondo punto per i rosso neri. Al 24', su calcio d'angolo tirato da Grinza, lo stesso Coppa segna il terzo punto. Un minuto dopo i novaresi, per merito di Piola, salvarono l'onore della giornata

## Napoli-Triestina 0-0

NAPOLI: Masetti, Fenoglio e Castellin; Colonnelli, Borsaglia e Tricoli; Ferrara I, Ferrara II, Sallustro, Rossetti e Venditto.

TRIESTINA: Unser; Gelsero e Lischi; Paulucci, Bonciglia e Spanghero; Mion, Costa, Ilsiddon, Chizzo e Rocco.

ARBITRO: Salvadori, di Roma.

**Napoli, 8 mattino.**

Un risultato di parità ha concluso lo scialbo incontro, all'inizio del quale un incidente ha menomato l'efficienza del partenopei. Al 5' Sallustro è uscito assai malconcio da una carica di Loschi ed è dovuto uscire dal campo per non rientrarvi che alla ripresa, al posto di ala destra, ma zoppicante e praticamente inutilizzabile. Questa menomazione ha influenzato il carattere della gara e le azioni nell'uno e nell'altro campo si sono alternate, senza che si avesse l'impressione che una delle attaccanti potesse passare in vantaggio. L'arbitro Salvadori di Roma ha diretto con grande oculatezza l'incontro concedendo molte punizioni contro l'una e l'altra squadra.

### Nella Serie B

## Il Pisa pareggia con il Livorno

**Modena b. Palermo 3-1** (a Modena). — Il Modena, chiaramente superiore, ha segnato il primo gol al 28' ad opera di Galli. Nella ripresa Bearzi, mentre ha marcato un nuovo punto al 3', Reazione del Palermo il quale ha segnato a sua volta con Ronzoni al 26'. Immediata risposta del Modena che infilava la rete di Provera su tiro di Casadio al 37'. Arb. Pivovano.

**Atalanta b. Viareggio 2-0** (a Bergamo). — Il Viareggio, battendosi con energia, è riuscito a chiudere zero a zero il primo tempo. Nella ripresa la superiorità dell'Atalanta si è fatta più marcata ed al 16' ha dato il primo frutto sotto forma di un gol segnato da Simonetti, seguito al 27' da Savio. Arbitro Bertone.

**Messina-Venezia 1-1** (a Messina). — Nel primo tempo ha prevalso il Messina il quale si è portato in vantaggio con un gol di Gerbi al 27'. Dopo il riposo, i peloritani si sono fatti aggressivi finchè al 32' Vale ha marcato il punto del pareggio per il Venezia. Arbitro Rassi.

**Pisa-Livorno 3-1** (a Pisa). — Il Livorno, scatenando un gioco brioso e veloce, nelle prime battute ha impegnato seriamente la difesa nerazzurra ed al 16' Lombatti ha marcato un gol imparabile. La reazione del Pisa, immediata ed impetuosa, si è conclusa al 38' con il pareggio su autogol di Bertagni. Nella ripresa il gioco si è fatto ancora più acceso e al 9' un gol di Lombatti è stato annullato per fuori gioco. Maugeri e Arcari sono poi stati espulsi. Arbitro Conasi.

**Brescia b. Catanzaro** (a Brescia). — Gli ospiti hanno resistito per tutto il primo tempo terminando il riposo zero a zero. Nel secondo tempo il Brescia, facendo appello ad ogni energia, si è buttato disperatamente all'attacco ed al 35' Albini è pervenuto a marcare la rete della vittoria. Arbitro Saraceni.

**Spezia b. Catania 2-0** (a Catania). — Lo Spezia ha impensato a fondo il Catania fin dal primo tempo chiuso zero a zero. Nella ripresa Calcaterra, servito un bel punto per i bianchi al 2'. Il Catania si è smontato e lo Spezia se ha approfittato per marcare altri due punti al 15' e 22' ad opera di Bonanni. Al 35' un ricorso del Catania è stato classificato da Nicolosi. Arbitro Zamba.

**Pro Vercelli b. Cremonese** (a Vercelli). — La Cremonese è stata presa in velocità fin dalle prime battute. Al 10' Krasti ha segnato il primo punto per i bianchi, al quale se ne aggiunse un secondo di Vanzini al 25'. Successivi contrattacchi dei grigiorossi sono stati sventati dalla difesa cittadina, ma al 35' Bertolo è pervenuto a battere il portiere bianco. Nel secondo tempo la Pro Vercelli ha realizzato altri tre punti per merito di Svagelj al 15', Vanzini al 24' e Binda su punizione al 42'. Arb. Moretti.

**Aquila b. Verona 2-1** (a Aquila). — Il Verona ha segnato il suo gol al 33' del primo tempo per merito di Crettini. La volontà e la foga dell'Aquila alla distanza hanno permesso di ricuperare il passivo con un gol di Lessi al 35', mentre Antonini al 45' segnava il punto della vittoria. Arbitro Pizzulo.

### Sono ieri terminati i Giochi di Zell

## I goliardi Vitali e Gorla campioni mondiali di bob

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

**Zell am See, 8 mattino.**

*Nella sala di un caffè che si dà l'aria di ritrovo mondano di questa stazione invernale ancora in fasce, sono stati, pochi minuti fa, proclamati solennemente i vincitori dei V Giochi invernali universitari internazionali, ultimo atto di una settimana di competizione che merita un riassunto e un riesame. Al termine di ogni manifestazione di questo genere, si impone una domanda non suggerita da vuota curiosità, o da mania di esaltazione, o di critica, ma dettata dal dovere di conoscere le nostre e le altrui forze e di trarre dall'esperienza i più proficui insegnamenti per l'avvenire: che cosa hanno dimostrato di valere i nostri avversari di fronte a noi e ricevuta?*

### Classe dei norvegesi

*E' noto che una classifica ufficiale per Nazioni non esiste in questi Giochi, come non esiste per le Olimpiadi. Eppure rimane la consuetudine di riassumere i risultati con una classifica che dà sei punti al vincitore di ogni singola gara (il doppio per la staffetta), scalando di uno fino al sesto. In base a questo punteggio, compiuto dagli Organizzatori, la Norvegia assomma per le otto gare maschili di sci 62 punti, la Germania 50, l'Austria 39, l'Italia 18, la Polonia 6, la Svizzera e la Cecoslovacchia 5, la Finlandia e la Francia 2, le altre 0.*

*Con una rappresentativa relativamente ridotta (16 atleti), la Norvegia ha affermato, per la prima volta in campo studentesco, la sua superiorità, affermazione basata essenzialmente sui primati delle gare di fondo e di salto, nella combinata triplice e nel secondo e terzo posto delle due combinate doppie. Questo superiore risultato è stato ottenuto, si badi bene, con dodici uomini; il che dimostra, se pur ce n'era bisogno, quanta diuturna e completa sia la classe degli sciatori di Norvegia e come questa Nazione abbia mandato qui il fior fiore dei suoi goliardi e solo quelli che davano garanzia di un buon piazzamento. Criterio lodevolissimo e spiegabilissimo in una Nazione che, certo, non ha bisogno di mandare i suoi atleti a imparare l'arte dello sci in queste gare.*

*La Germania è stata superata solo oggi e per la sua inferiorità nel salto, escluso il quale avrebbe avuto il primato complessivo per la netta vittoria del fondo individuale, il più sudato successo nello «slalom» e nella combinata delle discese, anche i posti d'onore nella staffetta, nella discesa e nella combinata triplice.*

*L'Austria ha confermato che armati i suoi guitti si orientano verso la discesa libera, dove è riuscita ad imporre la sua superiorità, mentre nelle altre specialità si è dovuta accontentare di onorevoli piazzamenti, e anche di stento, come nel fondo individuale. La Svizzera, che ha mandato qui pochi ragazzi, li è salvata dallo zero con un discreto e bisogna pensare che altre ragioni, all'infuori del valore dei suoi studenti, le abbiano impedito di figurare all'altezza delle sue tradizioni. La Cecoslovacchia si è dimostrata più numerosa che valorosa. La Polonia ha vinto con Wojna il terno al lotto della combinata di fondo e salto e altrove non si è vista. La Finlandia, con una rappresentanza strumentale, ha saltato l'onore con Hovi nella combinata fondo-salto, come la Francia ha fatto arrivando penultima nella staffetta.*

*E venga all'Italia. Noi abbiamo portato qui due dozzine di sciatori, indicati specialmente dai Littoriali di San Martino. Non si può nascondere che i risultati ottenuti non sono del tutto all'altezza delle nostre speranze e aspettative; essi sono un po' in contrasto con quelli dei precedenti Giochi, in confronto ai quali, dobbiamo riconoscerlo, non c'è stato un progresso.*

### Anche la malasorte

*Un fattore di grave influenza negativa è stato per noi la sorte. L'incidente a De Antoni e le precarie condizioni di salute di Marsilli ci hanno compromesso nel fondo individuale. La sfortuna di Guarnieri e il male a una caviglia di Gallarotti hanno sminuito il nostro risultato nelle discese; le condizioni di Holzner e l'indisposizione di Mario Rari, ci hanno tolto almeno un posto nella staffetta, e, per Holzner, le consegnazioni di neve fatte sentire anche nella combinata.*

*Al rilievo di questi elementi, bisogna aggiungere, se si vuole veramente bene allo sport goliardico, quello di un indirizzo, un controllo, un insegnamento tecnico che appare inadeguato all'immenso amore del Regime per la gioventù sportiva studentesca, alle cure che esso le dedica, all'impegno e all'opera dei dirigenti, alla passione e al valore degli atleti. E, forse, bisognerà volere di conciliare le esigenze di preparazione e di partecipazione di quella geniale e grandiosa manifestazione che sono i Littoriali, con quelle dei Giochi mondiali, allo scopo di presentare in questi i nostri studenti che si devono imporre in campo internazionale nella massima efficienza. Gli attuali allenatori di cui dispone la F.I.S.I. potrebbero, in questa circostanza, essere proficuamente utilizzati.*

*Nelle discese femminili, le tedesche, capeggiate dalla meravigliosa Cranz, che ha battuto anche tutti i concorrenti dell'altro sesso, hanno dominato; ma un nuovo e ritorno l'ottimo, per questo sfortunato, prova fornita dalla Amthacher e anche quella della Dei Rossi.*

*Sul ghiaccio si è inevitabilmente palesata la nostra immaturità. Troppo pochi atleti praticano da noi questo sport e poche vere piste esistono per poter disporre di una selezione eletta e capace di sostenere il confronto con i norvegesi, gli austriaci, gli ungheresi, che hanno spadroneggiato nelle corse e i soli che abbiano figurato nel pattinaggio artistico. Forse i nostri «hockeyisti», che a Zell si sono comportati onorevolmente, sono quelli che più presto potranno darci, in questo campo, qualche bella soddisfazione.*

*In una classifica a nostro uso, della neve e del ghiaccio, l'Austria precederebbe la Norvegia, la Germania, l'Ungheria, l'Italia e le altre dieci Nazioni.*

### Il trionfo di Igls

*Ed ho lasciato per ultima la nota per noi più lieta della giornata, anzi, di tutti i Giochi. A Igls, dopo una settimana di snervante attesa del tempo favorevole, stamane si è finalmente potuto svolgere la gara di bob, limitata a due prove, perchè a sole alto la pista era già diventata invivibile e pericolosa. Il nostro equipaggio, composto da Vitali e Gorla, ha conseguito una bellissima vittoria, avvalorata dal quarto e quinto posto preso dalle coppie Colabattisti-Rosa e Vaghi-Poggi.*

*Quest'ultima giornata ha avuto il saluto di un sole sfolgorante. Con l'incontro di hockey fra Ungheria e Austria, vinto dalla prima, che ha fatto tutto il torneo senza che nessun avversario potesse neppure una volta sfondare la sua difesa, e con la gara di salto che ha visto, come si prevedeva, la chiara superiorità dei norvegesi e dove, in assenza di Mastroni, indisposto, i nostri Cimberle, Travaglio, Berruto e Long si sono difesi con onore, le competizioni sono finite alle 15.*

*Cinque ore dopo, i concorrenti che non avevano già preso i primi treni si sono adunati per la cerimonia di chiusura. Si è rivista e riascoltata la bandiera del case, si è avuto il saluto di congedo del signor Chappert in nome della C. I. E., quello del rappresentante del Governo, sono stati proclamati i vincitori, distribuiti i premi al suono degli inni nazionali (premiati i canti, perchè non sfigurassero le squadre meno numerose, poi chi si è precipitato a Incola, come noi, chi alla stazione. La cerimonia italiana partirà domattina e si scioglierà a Belzano.*

**Giuseppe Ambrosini**

### I RISULTATI

*Gara di salto:* 1. Solid Sigurd (Norvegia) 232 punti; 2. Ele Nils (Norvegia) 218,1; 3. Prytz (Norvegia) 216,1; 4. Delle Karl (Austria) 215,9; 5. Fossum (Norvegia) 210,6; 6. Palm (Norvegia); 7. Demmel (Germania); 8. Bondura (Polonia); 9. Wojna (Polonia); 10. Schepe (Germania); 11. Mueller (Germania); 12. Cimberle (Italia) 169,5; 13. Travaglio (Italia) 168; 14. Long (Italia) 154; 15. Berruto (Italia) 142.

*Gara di bob:* 1. Italia II (Vitali-Gorla) tempi complessivi delle due prove: 2'30"68/100; 2. Austria II 2'31"42/100; 3. Austria I 2'32"6/100; 4. Italia III (Colabattisti-Rosa) 2'32"42/100; 5. Italia I (Vaghi-Poggi) 2'34"37/100; 6. Francia.

### MAESTRI SULLA PEDANA

## Ponzi campione di spada

**Roma, 6 mattino.**

Bastava che Ponzi, per una di quelle ipotesi che alla spada sono sempre permesse, avesse perduto uno dei suoi due ultimi assalti, perchè cinque uomini fossero stati costretti a ricominciare tutto daccapo. Ponzi se l'è invece cavata e con una vittoria di più degli altri s'è portato via il campionato di spada fra maestri per l'anno XV. Bisogna farne l'elogio. E' un ragazzo pieno di volontà e non fanno difetto nè la tenacia nè la passione. Egli vive ora a Milano, è anzi assaltante di «Giardino» e non deve far meraviglia che in una città che è la capitale spadistica d'Italia, Ponzi abbia trovato quello che gli necessitava: gli avversari e l'esperienza. A nostro giudizio, Ponzi era il migliore dei finalisti e una volta detta la sua forza relativa, sarebbe bene poter dire anche la sua forza assoluta. Ma questo è più difficile, anche se, a occhio e croce, di sopravvivere non lontano dai nostri spadisti di prima categoria. Non si vedono in guardia, ma a seguirlo nel gioco che ci piace chiamar minoliano, Ponzi palesa qualche durezza che gli vien forse dall'arma che impugna. Ma proprio come Renzo Minoli, è schermidore completo che non si limita ad un giuoco di grette repertorio, ma che è pronto a tutto, ha possibilità di far tutto, di percorrere intera la gamma senza il pericolo d'una stecca. E, per completare il meritato elogio, Ponzi non difetta di coraggio. Ha perso uno dei suoi primi incontri con Turio (il quale ha saputo mettergli anche una bellissima botta diritta), ma questa interiorità è durata poco perchè soltanto dopo quattordici assalti non c'era più uno schermidore che non avesse la triste «3» della sconfitta nel suo cassello. Turio, Argento, Ponzi, Cannizzo, ne hanno una sola, gli altri di più. Argento è battuto da Ponzi, Ponzi è battuto al galoppo da Perno, Cannizzo è battuto da Galante. Turio è battuto da Argento: ora sono tutti a due sconfitte, e nella resa dei «possibili» scompare Turio ma se ne aggiungono due altri: Di Paola e Perno, il girone è imbrogliatissimo: cinque uomini sono in lizza per il primato; quattro incampano nell'ostacolo, il quinto salta a piè pari. E' Ponzi che vince.

La classifica è la seguente: 1. Emilio Ponzi, di Milano, con 12 punti; 2. Valentino Argento, di Napoli, con 10 p. e 11 colpi; 3. Perno, di Roma, con 10 p. e 12 c.; 4. Cannizzo, di Roma, con 10 p. e 15 c.; 5. Di Paola, di Roma, con 10 p. e 17 c.; 6. Cannizzo, di Milano, con 9 p. e 16 c.; 7. Maselli, di Roma, con 8 p. e 20 c.; 8. e 9. ex-aequo Galante, di Venezia, e Turio, di Trieste, con 4 p. e 23 colpi presi e 8 dati.

La tecnica di questi maestri è diversissima. La maggior parte usa una spada legata e arrellegata che non è certo la più atta al giuoco di angolazioni: qualcuno è fiorettista puro e tira di spada in lé e quale se tirasse all'arma classica: qualche altro della spada ha capito lo spirito e s'arrangia come può, improvvisando una tecnica che forse nessuno gli ha insegnato. Argento ci viene dal glorioso dilettantistico ed ha portato nella spada la sua scanzonata baldanza e la sua improvvisazione geniale riuscendo a fare bene, molto bene, perchè, a nostro giudizio, era davvero il più meritevole del secondo posto. Un uomo da coltivare per la spada è Perno, le cui possibilità sono illimitate. La spada l'hanno cominciata ad intendere anche Di Paola e Cannizzo, mentre Maselli — che è stato l'unico a irrigidirsi in una linea d'altri tempi — è stato costretto ben presto a dare al braccio quell'elasticità che, senza la pratica necessaria, ha finito per nuocergli.

Camera è un fiorettista ed è bene che rimanga al fioretto, mentre Turio avendo volontà e curando la specialità, avrebbe molti numeri per diventare di prima forza. Non si rivela il giuoco di Galante che è un miracolo di tenacia e — Dio lo conservi per un secolo — di salute. In più d'un momento abbiamo oggi rivisto lo spadista degli anni migliori, ma evidentemente la prova romana deve essere considerata come un'espressione della sua volontà e della sportività premiate dalla Federazione con una speciale medaglia che è stata assegnata anche all'anziano maestro Di Muro.

Ad onore dei maestri, dobbiamo dire che il loro contegno sulla pedana e fuori è stato veramente perfetto. L'apparecchio elettrico non ammette beghe, d'accordo, ma se tante sfumature concorrono a dare una gara piuttosto che un'altra, la gara romana ha avuto il sigillo della lealtà: non una stoccata immeritata, non un assalto regalato, non un premio diviso. L'esperienza è stata giovevole per tutti e il prestigio dei vincitori dice quanto è necessario perchè gli allievi confermino la fiducia ai loro insegnanti.

Maestri combattenti noi vogliamo, maestri come ce n'erano ai tempi d'oro della scherma, quando il nostro sport non aveva bisogno della partita di calcio per far gremire, come oggi è avvenuto, una sala capace. Maestri che sappiano far tesoro della loro esperienza per educare gli allievi alla battaglia, maestri che siano esempi di cavalleria e di virtù, maestri che vivano ossetamente del loro lavoro e raccolgano dai loro sudori quel tanto che basti perchè essi non abbiano a ripetere, con don Chisciotte: «e Triste è il mestiere che non mutre l'arteice». Per questo la Federazione si occupa di loro e, se essi ci intenderanno e ci seguiranno, la scherma avrà il suo avvenire assicurato.

**Nedo Nadi**

## Il Premio "La Stampa,, vinto da Macri

Sono terminati ieri i Campionati piemontesi di scherma per non classificati. Ventisei sono stati i concorrenti nella gara di spada vinta con netta superiorità dal Giovane Fascista Amerio del C. F. di Torino, seguito a distanza da altri buoni elementi di Novara, Vercelli e Casale. Nella selabole, ove ventitre concorrenti hanno disputato le eliminatorie, due elementi sono emersi: Macri del Guf di Torino e Coppo di Vercelli, ma il primo per una vittoria in più dell'avversario ha conquistato il premio offerto da *La Stampa*.

Ecco le classifiche:

Spada: 1. Amerio (F. G. C. Torino) p. 10; 2. Passarelli (Fascio Armi Novara) p. 4 e 2 st.; 3. Segre (Vercelli) p. 6 e 4 st.; 4. Rivetti (Biella) 6-5; 5. De Amicis (Acc. Casale) 2; 6. Merlini (F. Armi Novara).

Sciabola: 1. Macri (Guf Torino) p. 5; 2. Coppo (Vercelli Pro) p. 4; 3. Amerio (F. G. C. Torino) 3-4; 4. Miedico (Pubblico Impiego) 3-7; 5. Volglio (Schepisi) 1; 6. Binaghi (D. Furr, Alessandria).

### SUI CAMPI IPPICI

## Il Premio Coppa del Duce vinto da Violetta

**Roma, 8 mattino.**

*Il Premio Coppa del Duce*, svoltosi ieri a Tor di Quinto alla presenza di S. E. Starace e di una folla enorme di spettatori, ha avuto un esito imprevisto e inatteso. La corsa è stata falsata nel suo risultato dal madornale errore del fantino L. Milano che, sbagliando percorso, ha tolto di gara *Mahaggony*, che alla prova dei fatti si è dimostrata la concorrente più meritevole della vittoria. Al «via» *Mahaggony* passava al comando seguita da *Sottovoce*, *Violetta* ed *Orlando*. Ben presto i quattro formavano un primo gruppo separato da varie lunghezze dagli altri concorrenti.

Al quinto ostacolo *Sottovoce* si faceva male cadendo e veniva tolta di gara. La corsa proseguiva veloce e al passo il fantino di *Mahaggony*, invece di portare il cavallo sull'ostacolo, lo dirigeva in fuori e cioè sulla siepe. *Violetta* era spinta a tutta andatura sulla via buona, seguita dagli altri, mentre *Mahaggony* rimaneva lentamente nelle scuderie. Alla gara ha assistito il Maresciallo Badoglio.

*Ecco i risultati della gara:*

Premio Capitano F. Caprilli (ostacoli, *L. 8000, m. 3600*): *1. Magellen* (63,50, Zabruck) del tenente Von Jeney; *2. Guidebo*. *Tre lungh. Tot.: L. 10.*

Premio Bandenasca (*oggetti ricordo, m. 3500, percorso di campagna*): *1. Oscura* (ten. Stanca) della R. Scuola di Cavalleria; *2. Bomalia*; *3. Ancella*. *Una lungh. e mezza, 2 lungh., 2 lungh. Tot.: L. 18,50, 9,50 5.*

Premio Gondar (*L. 20.000, metri 2500, steps*): *1. Rinaldo* (G. Menichetti) del barone Berlingeri; *2. Caimer*; *3. Prince Domino*. *Tre lungh., ½ lungh. 3/4 di lungh. Tot.: L. 14,50, 6,50, 9,50, 6,50.*

Premio Coppa del Duce (*una Coppa di S. E. il Capo del Governo, L. 65.000, m. 4200, ostacoli*): *1. Violetta* (G. ten. Argentino) del colonnello Forlanini; *2. Charing*; *3. Monopol. Incoll., 8 lungh., una lungh. e mezzo. Tot.: L. 41, 16,50, 13,50, 2,50.*

Premio Negheili (*L. 6000, metri 4200, percorso di campagna*): *1. Saffo* (65, cap. Litta) di Crespi; *2. Pier della Caravana*; *3. Galdino*. *Una lungh. e mezzo, 2 lungh., lontano. Tot.: L. 18, 11, 13.*

*Premio Ente Nazionale Corse in piano (una coppa e L. 5000, metri 1800): 1. Mary* (60,50, C. M. Visconti) di Crespi; *2. Vindelicus*; *3. Menetik*. *Due lungh., mezza lungh., 3 lungh. Tot.: L. 14,50, 12,50, 8, 5.*

Premio Foro Mussolini (*un oggetto ricordo, m. 1000*): *1. Daina* (D'Isaco) della Accademia Fascista; *2. Chariot*; *3. Ballila*.

## Nuovo facile successo di «Muscletone» a Parigi

**Parigi, 8 mattino.**

Muscletone ha riportato all'ippodromo di Vincennes una bella e magnifica vittoria. Dopo il Premio d'America e il Premio del Belgio il campione del signor Melani si è aggiudicato il Premio di Copenhagen, internazionale di trotto attaccato (m. 2600 fr. 60.000). Muscletone rendeva 75 metri a tutti gli altri concorrenti, ma ciò non ha impedito al pubblico di giocarlo in massa, sebbene il terreno fosse pesantissimo. La corsa è stata senza storia. Muscletone ha vinto come ha voluto, senza lotta, con superiorità schiacciante. All'altezza del boschetto egli raggiungeva il plotone e nell'ultima curva, all'entrata del rettilineo, prendeva la testa per giungere al palo nettamente distaccato, fra gli applausi del pubblico.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Muscletone (Fins) del signor Melani; 2. Imbattabile; 3. Jus de canna. Tempi: 3'.49" 1/10; 3'.51" e 4/10; 3'.51" 6/10. Muscletone ha trottato il chilometro in 1'.25" e 6/10. Tot.: 6,50; 5,50; 5: 11,50. Tara e Mary Bushine non si sono piazzate.

## Una vittoria di S. E. Starace a Villa Umberto

**Roma, 8 mattino.**

La bella mattinata è valsa a richiamare anche ieri grande folla a Villa Umberto I alla settimanale interessante riunione ippica indetta e organizzata dalla Società Romana di equitazione, presieduta, come si sa, dal Segretario del Partito.

Ecco i risultati:

*Premio Dottrinali*: 1. Mar. Fontanarosa, su Nocchier, p. 0, t. 1'.21" 4/5; 2. Serg. Magg. Filocchia, su Sonata, p. 0, t. 1'.22"; 3. Brig. Brinsivalle, su Orsera, p. 0, t. 1'.31" 2/5.

*Premio Società Romana di Equitazione*: 1. On. Achille Starace, su Ras IV, p. 4, t. 1'.39"; 2. C. M. Pagliega, su Pioto, p. 7, t. 1'.50"; 3. Ten. Marchesotti, su Gagliardo, p. 4, t. 1'.35".

*Premio Villa Borghese*: 1. Magg. Manili, su Alipi, p. 0, t. 1'.23" 1/5; 2. Addamiano, su Happy, p. 0, t. 1'.25" 4/5; 3. Cap. Bonivento, su Gizzico, p. 0, t. 1'.35".

## Franzil terzo a Parigi nel "Criterium ciclacampestre,, vinto dal francese Oubron

**Parigi, 8 mattino.**

Il Criterium internazionale di corsa ciclo campestre è stato disputato sotto una pioggia glaciale ed irritante, lungo il tradizionale percorso del Moulin Valerien. Venti concorrenti rappresentavano cinque Nazioni: Italia, Francia, Belgio, Svizzera e Lussemburgo. Franzil, Bazzo e Rogora difendevano i colori italiani.

La partenza è stata data poco dopo le dieci dinanzi al Municipio di Suresnes dal presidente dell'U. C. I., Max Burgi. La gara si è rivelata emozionante e ricca di peripezie, sia per l'ardore dei concorrenti, sia per lo stato del terreno in certi punti quasi impraticabile.

La corsa è cominciata senza nulla di emozionante. La scalata del rude pendio di Suresnes è stata effettuata rapidamente dal corridori raccolti in gruppo. Nelle vicinanze dell'ippodromo di Saint Cloud il francese Paolo Chocque ha preso una cinquantina di metri di vantaggio, costringendo belgi ed italiani ad un duro sforzo per non lasciarsi distanziare. A. Burgeval, Franzil e passato in testa. Nella prateria seguente, il francese Oubron cadeva e, al cosidetto «Trou du diable», il belga Vermassen passava per primo. All'entrata di Reuil, però, Franzil, tornava nuovamente al comando, seguito da Vermassen e da Oubron.

La gara, sino da questo momento, appariva circoscritta per i primi tre posti a questi tre uomini. Franzil cercava di tenere testa all'offensiva dei suoi avversari, ma lo sforzo continuo lo privava di parte dei suoi mezzi e l'arrivo avveniva nell'ordine seguente:

1. R. Oubren (Francia) in 47' e 53"; 2. C. Vermassen (Belgio) a 3/4 di lungh.; 3. Franzil (Italia); 4. Vaast (Francia); 5. Peuliat (Francia); 6. Mersch (Lussemburgo) 48'25"; 7. Chocque (Francia) id.; 8. Hartmann (Svizzera) 49'0"; 9. Ott (Svizzera) id.; 10. Geen (Belgio) 50'15"; 11. Weber (Svizzera); 12. Bazzo (Italia); 13. J. Mersch (Lussemburgo); 14. Fedroli; 15. Clensch; 16. Rogora (Italia).

Classifica per squadre: 1. Francia p. 16; 2. Svizzera p. 29; 3. Italia p. 29; 4. Lussemburgo p. 31.

## I campionati italiani

### Pallaovale

*Bologna:* Rugby Roma-Virtus Bologna Sportiva 15-0 - *Roma:* Bersaglieri Rugby Milano-Guf Roma 8-3 - *Milano:* Guf Genova-Guf Milano 8-3.

### Pallacanestro

Girone A: *Milano:* D. L. Berletti Milano-G. R. Scuola Milano 51-39 - *Padova:* Guf Padova-Guf Torino 23-22 - *Bologna:* Guf Firenze-Guf Bologna 32-26 - *Trieste:* S. G. Triestina-S. G. Roma 31-19.

Girone B: *Venezia:* Reyer Venezia-D. L. Filotecnica Milano 28-22 - *Napoli:* Virtus Bologna Sportiva-S. S. P. Napoli 34-17 - *Roma:* S. S. Lazio Roma-Guf Pisa 38-15 - *Torino:* Guf Pavia-S. G. Torino 31-26.

## Risultati vari

TORINO. — Camp. piemontese di corsa campestre organizz. dal D.A.S.: 1. Zanisetti Pierino (F. G. Bellinzago, C. P. Novara) km. 8 in 32'53"; 2. Colpo P. (F. Micca, Biella); 3. Passino A. (Tubi Metallici); 4. Miglio M. (C. P. Novara); 5. Ranzano (id.); 6. Miglio; 7. Vallanza G.; 8. Cerutti G.; 9. Delmastro G.; 10. Berla P.

TORINO. — Camp. piemontesi allievi lotta greco-romana organizzati dal C. S. Fiat. Classifiche finali: Pesi gallo: 1. Alifredi P. (Fiat); 2. Canuto N. (Doglia). P. piuma: 1. Resta C. (Gioda); 2. Magro R. (Gioda). P. leggeri: 1. Biglia E. (Fiat); 2. Rosso L. (Fiat). P. m. leggeri: 1. Feletti G. (Fiat); 2. Valenza L. (Gioda). P. medi: 1. Garosio L. (Fiat); 2. Berzeglia D. (Fiat). P. m. massimi: 1. Zilio L. (Fiat); 2. Villa T. (Gioda). P. massimi: 1. Fasolo G. (Fiat); 2. Gatti S. (Fiat). Classifica società: 1 Dop. Fiat; 2. Polisp. M. Gioda; 3. Polisp. G. Doglia.

PINEROLO. — Coppa Città di Pinerolo al Colle della Vaccera (Camp. piemontesi): 1. Rivoira Guido (F. G. Arnaud, La Coppa alla Soc. Uget di Torre Pellice.

VARALLO. — Trofeo De Paolis per il campionato sciistico della Val Sesia: 1. Dodi Ettore (S. Remo) km. 15 in ore 1.54'26"; 2. Della Vedova G. (id.); 3. Calzino V. (S. Rimella).

FIAMBOSA SOPRANA. — Coppa Segretario Federale milizia obbligatoria: 1. Talco Eugenio (Guf Torino) in 4'40" e 4/5; 2. Daniele P. (Guf Torino); 3. Calogliera S.; 4. Ranieri T.; 5. Abbona G.; 6. Resto F. La Coppa definitivamente al Guf Torino.

SAN VITTORE OLONA. — Corsa campestre fra Rionali: 1. Raffi Romano (Pro Patria di Milano) km. 10 in 33' e 14"; 2. Paderani E. (Benigodi di Verona); 3. Balbiano G. (Audace di Rho).

MOTTARONE. — Coppa città di Stresa (Slalom): 1. Lanati Sandro (Guf Como) 1'1"175; 2. Gilardi C. (Guf Pavia); 3. Curati L. (S. Mottarone).

SPARANISA. — Campionato corsa campestre delle Legioni Giovani Fascisti dell'Littorio: 1. Giovani Angelo di Cervinara che compie i cinque chilometri del percorso in 20'11"3/10; 2. Perino; 3. P. Baldassi; 5. Chiesa; 6. Marchese; 7. Barbieri; 8. Quaglini; 9. Cappa.

MILANO. — Corse al trotto. — Premio Emilia (L. 30.000, m. 3600): 1. Ibano (Antonelli) del conte P. Orsi Mangelli; 2. Tiziana; 3. Arosa. N. P.: Mafalda Favero, Romana. Tempo: 2'13"3/10 (1'22"3/10). Tot.: L. 5,50; 14; 6; 5. 50.

CORTINA D'AMPEZZO. — Corsa sciistica dei Sestieri: 1. Cadin; 2. Zuel; 3. Cortinesi; 4. Azzon; 5. Alverà; 6. Chiavire.

GENOVA. — Gara di corsa campestre. — 1. De Piorcatis (Fsi, Giordani, 10 chilometri in 35'22" 6/10; 2. Vitale (id.) in 35'44"; 3. Vignocchi; 4. Pianese; 5. Petrone; 6. Zanzini; 7. Malacrinò; 8. Volpini; 9. Cavallero; 10. Chiodi Valentino (id.).

ARIANO.

CREAZIONE ANNO XV
VETTURA PAROLA NEL CAMPO
DEGLI APERITIVI —




CORACORA
"L'aperitivo che piace a me,,

# Agricoltori,

# Attenzione!

**Se saranno segnalati focolai di Afta Epizootica ricordate i prodotti che la S.A.V.E.S. prepara per curare l'Afta e le sue complicazioni**

•

**CHEMO** siero normale di cavallo (iodio-arsenico)
dose per un capo grosso Fiale da 20 c. c. L. **7.—**

**CHEMO** siero normale di cavallo (iodio-arsenico)
dose per cinque capi grossi Fiale da 100 c. c. L. **35.—**

**PELON-AFTOL** contro le conseguenze dell'afta (pelone-agostana)
dose per cura completa Fiale da 120 c. c. L. **40.—**

•

Per richieste telegrafiche indirizzare: « SIERIFINZI » MILANO - tenendo presente che le fiale da L. 7,— si indicano con la convenzionale telegrafica AFTOSAN: quelle da L. 35,— AFTEN; quelle da L. 40,— PELON.

•

**S.A.V.E.S.** MILANO - Via Manzoni, 14
Telef. 68-614 - 81-270 - 292-580

Autorizz. Prefett. N. 4761 del 28 gennaio 1937-XV.

DADI PER MINESTRA
**BIF**
È UN PRODOTTO
GIANELLI MAJNO
MILANO
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA:
S.I.F.A. - Via S. Chiara 17 B
TORINO




Attenzione!

Biscottino Novara
VIETTI
è dichiarato dai medici "alimento igienico e prezioso per i bambini.

Mamme,
per la salute dei Vostri piccoli per la gioia di essi, non lasciateVi ingannare dalle imitazioni

Chiedendo soltanto
Biscottini Novara VIETTI




Chi ha letto il "Quo vadis,, ricorda che la bellissima Poppea di ritorno dall'Accadia era seguita nel suo imponente corteo da duecento animali che fornivano il latte per il suo bagno quotidiano.
Il latte ha contribuito in tutte le età a mantenere fresco e bello il viso e il corpo. Un sapone preparato al vero latte di mucca è il

**SAPONE AL LATTE**
**VISET**

# UNA OFFERTA SERIA!

*Quando si acquista della biancheria, è indispensabile preoccuparsi non soltanto del prezzo, ma anche della qualità e della durata. Mettetevi in condizione di comprare bene rivolgendovi ai* **Magazzini ARTEN**, *che non si limitano a fare delle vendite, ma intendono che ogni vendita da essi fatta sia* **di piena soddisfazione per l'acquirente** *in maniera da* **conservarlo come cliente!**
*I* **Magazzini ARTEN** *offrono la più ampia possibilità di scelta ed un sicuro risparmio con il loro spettacoloso assortimento di*

## TELERIE E BIANCHERIE
## QUALITA' FINI

### LENZUOLA
**orlate a giorno di un tele unico**

in tela di puro cotone, misto lino, mista canapa, puro lino, tipi correnti, tipi fini, tipi finissimi per corredo.

per letto di una piazza (misura 150×255):

| | | | |
|---|---|---|---|
| in tela puro cotone | L. 11,50 | 13,50 | 16,50 |
| di lino misto ritorto | » 26,50 | 28,— | 36,— |

per letti matrimoniali (misura 240×275):

| | | | |
|---|---|---|---|
| in tela di puro cotone | L. | 32,50 | 36,50 |
| di lino misto ritorto | » | 39,50 | 45,— |
| di puro lino finissimo | » | 80,— | 80,— |

per letti gemelli grandissimi (misura 270×300):

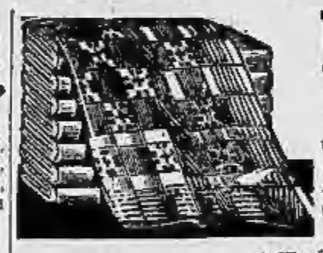
| | | | |
|---|---|---|---|
| in tela di puro cotone | L. | 32,— | 36,— |
| di lino misto ritorto | » | 48,— | 58,— |
| di puro lino finissimo | » | 75,— | 98,— |

**BIANCHERIA LETTO ricamata a mano per CORREDI**

### FEDERE

**TIPI RECLAME** L. 3,50 - 3,50
**TELA COTONE** extra
cm. 80×55 L. 4,50 - 5,35
**LINO MISTO** ritorto
cm. 80×55 L. 7,50
**DI PURO LINO** finissimo
cm. 80×55 L. 12,—
Si forniscono in qualsiasi altra misura a prezzi proporzionali.

La nostra Ditta s'incarica della confezione e della preparazione di corredi completi, su ordinazione speciale, a prezzi modernissimi. Si forniscono preventivi a richiesta.



### TOVAGLIERIA in pezza

nelle altezze di cm. 80, 120, 150 e 180
Puro cotone, lino misto, canapa mista, puro lino (satinato o crêpe)

**TOVAGLIERIA DI COTONE**

| | | |
|---|---|---|
| cm. 80 il m. | L. | 3,75 |
| cm. 120 » » | » | 4,50 |
| cm. 150 » » | » | 6,50 |
| Tovaglioli 55×55 cad. | » | 1,25 |

**TOVAGLIERIA DI LINO MISTO**

| | | |
|---|---|---|
| cm. 150 il m. | » | 11,50 |
| Tovaglioli 60×60 cad. | » | 2,75 |

**Servizi completi per 6 persone**
(TOVAGLIA 150×150 e 6 TOVAGLIOLI 60×60)

| | | |
|---|---|---|
| di cotone damascato | L. | 15 - 18 |
| di lino misto damascato | L. | 42 - 45 |
| di puro lino damascato | L. | 65 - 75 |

**Servizi completi per 12 persone**
(TOVAGLIA 150×250 e 12 TOVAGLIOLI 60×60)

| | | |
|---|---|---|
| di cotone damascato | L. | 26 - 34 |
| di lino misto damascato | L. | 70 - 85 |
| di puro lino damascato | L. | 115 - 130 |

Scelto assortimento Tovaglieria *ricamata a mano per CORREDI*

**SERVIZI DA TE'** ricamati a mano — da lire 10 in più!

### BIANCHERIA DA CUCINA

**ASCIUGATOI** da cucina di canapa mista, a quadri rossi o blu, orlati, con legaccio:
misura 50×65 L. 2,50
misura 60×80 L. 3 —
**GREMBIULI** per cucina, di canapa mista, a righe rosse o blu, confezionati: L. 3,50 - 4,50 - 5,50.
**GREMBIULI** bianchi per cameriera: L. 5.
**TELE** candide e greggie, spigate ed unite, a metratura.

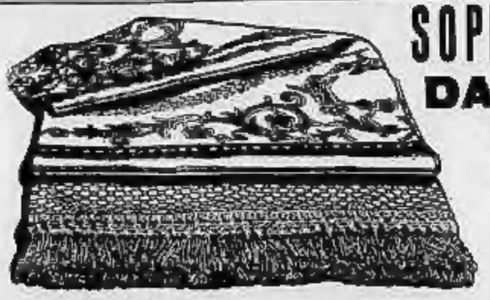
### TESSUTI per BIANCHERIA

**MADAPOLAM** in qualità stragorti: il metro L. 1,70 - 2,50 - 3.
**PELLEOVO** mako: il metro L. 2,50 - 2,75 - 3,75.
**SOISETTE** finissima per biancheria extra: il m. L. 3,75 - 4,50.
**RAYON** opaco da biancheria: il metro L. 3 - 4,35.
**POPELINE** per camicie uomo: il m. L. 3,50 - 3,50 - 4 - 5,50

**CAMICIE UOMO confezionate L. 12,50 - 18**

### BIANCHERIA per SIGNORA

**PARURES MADAPOLAM**
2 capi: L. 3,50 - 6,50
**PARURES PELLEOVO**
2 capi: L. 3,50
**CAMICIE** notte per signora:
Madapolam:
L. 6,50 - 8,50 - 10,50.
Pelleovo L. 14.
Rayon opaco L. 12.
Qualità speciali (batista, lino, seta naturale, ecc.) ricamate a mano per corredo.



### SOPRACOPERTE DA LETTO

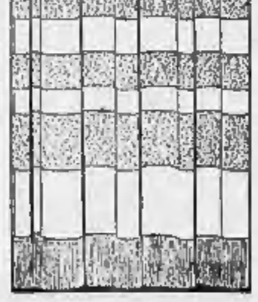
*tricot - reps - rayon - raso - piquet - broccati - satin - in tutti i tipi - Per letto matrimoniale (misura 240x270) secondo la qualità:*
L. **30 - 36 - 40 - 48**

### CATALOGNE

*cotone - miste - pura lana Tipi bianchi colorati, tinta cammello, in qualsiasi misura - Qualità correnti, fini e finissime.*

**TRAPUNTE e COPRIPIEDI**
**DAMASCHI - GOBELINS**
**TAPPETI da TAVOLA**
**TAPPETI SCENDILETTO**
**TRALICCI da MATERASSO**

VOILES
ETAMINES
RHODIA
MADRAS
ed altri tessuti
**PER TENDE**
*altezza centimetri 180*
*il metro:*
**L. 6,50 - 8,50**
**12,50 - 16,50**



*FORNITURE COMPLETE PER CORREDI NUZIALI - ALBERGHI - COLLEGI, ecc.*

# S. A. MAGAZZINI ARTEN TORINO
*Tel. 50-459*

***VIA GIANNONE, 3*** *(nel cortile)* quasi angolo piazza Solferino (dietro il Teatro Alfieri)

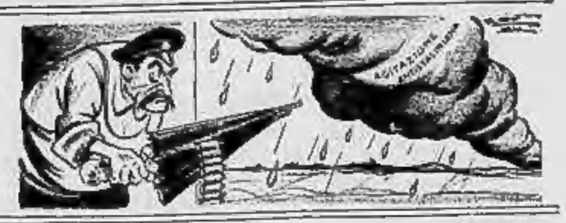
**"LOCALI MODESTI, MA QUALITÀ DI FIDUCIA E PREZZI PIÙ ECONOMICI,,**

Anno 71 — TORINO - Lunedì 8 Febbraio 1937 - Anno XV — GIORNO — Num. 33

*« E' la criminale alleanza con Stalin che rende impossibile l'organizzazione della pace e finchè durerà dovremo rovinarci con gli armamenti e vivere sotto la minaccia di una guerra ».*

(« Je suis partout »)

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE



### Il Terzo Reich e le colonie

# Perchè Baldwin
## desidera temporeggiare

Londra, 8 mattino.

Non occorre dire che dopo la partenza di Eden per la riviera francese l'interesse di tutti gli ambienti politici è accentrato sul colloquio che lord Halifax, sostituto del Ministro degli Esteri, avrà con l'Ambasciatore di Germania Von Ribbentrop, durante questa settimana. La data esatta dell'incontro, tuttavia, non è stata ancora fissata. Nessuno, negli ambienti meglio informati della capitale londinese, sa ancora se Ribbentrop abbia veramente portato seco da Berlino un memorandum esplicativo a proposito della questione coloniale o della situazione generale europea. Tutto ciò che è noto è che egli, occupando il posto di principale consigliere del Führer nella politica estera, sarà indubbiamente in grado di fornire a Lord Halifax alcune interpretazioni autentiche dei passi meno precisi del discorso del Reichstag.

Oggi i giornali non recano nessun lume sulla situazione e si ha veramente la sensazione che, data la mancanza di ogni fretta da parte del rappresentante tedesco di scoprire le sue carte e data la assenza di Eden la quale nei circoli governativi viene interpretata in modo innocente, si vada incontro ad un breve periodo di stasi nel lavoro della diplomazia europea. Di questa opinione è il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* il quale spiega la calma ed il temporeggiamento con un ragionamento che dovrebbe apparire strano ed incomprensibile, se non fosse evidentemente una scusa.

Il noto scrittore dice oggi che Baldwin non intende prendere la iniziativa di un negoziato con la Germania, perchè sa di dover sene andare dal Governo dopo l'incoronazione del prossimo maggio e non vorrebbe pregiudicare la politica estera del suo successore Neville Chamberlain. Di guisa che non si dovrebbe attendersi alcun sviluppo prima della prossima estate e ciò perchè dopo la incoronazione vi sarà la conferenza imperiale che non finirà se non nella seconda metà di giugno.

La ragione vera è che l'Inghilterra — e questo è il succo della notizia ora riferita — desidera non prendere alcuno impegno nè verso la Germania, nè verso l'Europa, prima di essersi consultata con tutti i Dominions al tavolo verde della Conferenza imperiale.

V.

## Pausa di riflessione

### Il cambio degli ambasciatori

Berlino, 8 mattino.

Il viaggio di riposo di Eden in riviera e il deciso cambio della guardia, nelle ambasciate inglesi di Parigi e Berlino annunziano per questi circoli un momento di pausa della politica europea, per quanto riguarda almeno l'iniziativa britannica, « pausa di meditazione creatrice » — come i corrispondenti la segnalano designata da Londra — dal punto di vista naturalmente inglese, senza che, perciò, i giornali intendano o si illudano di poter sin da ora attribuire ai risultati di queste meditazioni londinesi, un valore necessariamente positivo nel senso tedesco.

### Processo di maturazione

A Londra intanto, giunti a questo punto, il ritmo di domande e risposte, dei discorsi e controdiscorsi di Ministri è parso troppo fitto, per la gravità delle questioni in gioco, e si è sentito il bisogno di inserirvi una più lunga pausa di riflessione, bisogno che è tanto più sentito, in quanto che il discorso del Führer ha per vari aspetti ed in varie questioni, e più di tutte in quella coloniale, gettato la pubblica opinione inglese nel fitto della discussione, dividendola in due tendenze, end'è che un processo di maturazione, in qualunque dei due sensi sia per risolversi, appare in ogni modo in corso.

E' a questo processo di maturazione di pubblica opinione — che secondo le informazioni dei corrispondenti da Londra si ripercuoterebbe anche in due diverse correnti nel Gabinetto — che sarebbe dovuto, assai più che ad un vero e proprio attacco della pure cagionevole salute del Ministro, il bisogno da Eden sentito di andare per qualche tempo a continuare in riviera i suoi studi sull'ultimo discorso del Führer. Ed i giornali, descrivendo le posizioni dei due campi britannici nella questione coloniale, scrivono la preoccupazione destata in quello di Churchill — ostile ad ogni concessione alla Germania — dalla notizia che nella corrente settimana von Ribbentrop avrà in proposito una conferenza, in assenza di Eden, con lord Halifax, il quale sarebbe di tiepida resistenza in materia.

### Da Phipps a Henderson

« I circoli di Churchill — scrive il *Boersen Zeitung* — non trascureranno nulla per impedire questo incontro; ma da ciò si deve desumere le profonde ripercussioni destate dal discorso del Führer e l'opportunità sentita a Londra di una pausa politica che potrà diventare creativa ».

La *Frankfurter Zeitung* si ferma a considerare il cambio degli Ambasciatori, che, diciamo subito, ha destato a Berlino una certa delusione nel campo di coloro che, all'indomani del discorso del Führer ed alla vigilia di auspicate trattative di grande portata, si erano attesi — e lo avevano detto — la destinazione a Berlino di qualche personaggio politico di grosso calibro, o di speciale sottolineatura analoga e corrispondente alla sottolineatura data dal Führer alla sua Ambasciata a Londra, con l'invio del suo proprio fiduciario von Ribbentrop. Il giornale, che anch'esso infatti non manca di rievocare talune eccezionali missioni britanniche, in eccezionali momenti, come quella di lord Reading negli Stati Uniti, e quella di lord D'Abernon proprio a Berlino, fa tuttavia, con impeccabile correttezza diplomatica, gli elogi, così dell'uscente sir Erick Phipps come dell'entrante sir Neville Henderson; e rileva all'attivo, per quanto riguarda il primo, che egli stesso ama chiamarsi « uomo dell'Occidente » e che, per quanto tendente verso la Francia, i francesi errerebbero se le credessero francofilo al punto da esserlo anche con una Francia legata a filo doppio alla Russia sovietica; e dal secondo rileva come sia un perfetto diplomatico, che Eden ha avuto come uno dei suoi migliori, e che « verrà, vedrà e riferirà ». Pausa di studio, di osservazione e meditazione, anche per questo riguardo.

Il giornale conclude tuttavia rilevando che in ogni modo con un Henderson ed un François Poncet a Berlino e con un Phipps a Parigi ed un von Ribbentrop a Londra e tutti gli altri che sono sul campo, vi sono buone diplomatiche sufficienti per fronteggiare i problemi a cui ha dato nuova piattaforma il discorso del Führer.

Anche la *Germania* fa un bilancio delle possibilità momentanee venendo alla stessa conclusione di una pausa di meditazione che potrà essere fruttifera.

Giuseppe Piazza

### Furto di materiale da guerra alla Scuola militare di Saumur

Parigi, 8 mattino.

Un furto importante di materiale da guerra è stato scoperto a Saumur, alla scuola militare di applicazione cavalleria e treno. Nella notte fra venerdì e sabato parecchi individui, venuti verosimilmente in automobile (si parla di un'automobile militare, ma questo punto non è stato stabilito), forzarono il portone situato dietro il grande maneggio. I due battenti erano mantenuti chiusi dall'interno con sbarre di ferro assicurate da un catenaccio. Bastarono alcune violente spinte per far cedere il legno tarlato, lasciando in tal modo libero il passaggio ai ladri, che attraversarono il cortile del quartiere. Per un finestrino uno di essi è penetrato nel magazzino degli accessori e di lì passava nell'armeria. Colà il malfattore fece man bassa su 13 mitragliatrici Hotchkiss, 13 moschetti, 4 rivoltelle modello 1892; dopo di che i ladri si ritirarono senza essere affatto disturbati.

Il generale comandante la scuola, non appena constatata la scomparsa delle armi, fece avvertire il commissario centrale di Saumur, che ha proceduto alle prime constatazioni. Dal modo col quale i malfattori hanno operato si deduce che il colpo era stato preparato e che non ha potuto essere effettuato senza una certa complicità interna. Degli individui sospetti di appartenere a organizzazioni politiche di estrema sinistra sono attivamente ricercati. Fra di essi, due maggiormente indiziati sono scomparsi dal loro domicilio. Le armi rubate sarebbero destinate alla Spagna.

### L'incontro del Duca di Windsor con la sorella Maria

Vienna, 8 mattino.

La principessa Maria d'Inghilterra sorella del duca di Windsor è arrivata ieri da Londra insieme col marito conte Harewood. L'incontro con l'ex-sovrano che la aspettava col ministro d'Inghilterra signor Selby è stato cordialissimo: il duca di Windsor, salito nel vagone speciale, ha abbracciato e baciato la sorella e il cognato che sono stati poi immediatamente salutati dal ministro Selby. Gli augusti personaggi hanno permesso ai fotografi di eseguire numerose istantanee. I viaggiatori e molta folla accorsa alla stazione hanno improvvisato una manifestazione di simpatia.

Il duca di Windsor, la sorella e il cognato, dopo di aver preso il tè alla Legazione d'Inghilterra, hanno raggiunto il castello di Enzesfeld del quale attualmente sono gli unici abitatori, essendo il barone e la baronessa Rotschild partiti per Parigi.

La principessa Maria pare intenda fare in Austria delle sport invernali accompagnando il fratello nelle escursioni sciatorie. Però nulla viene comunicato in merito alla durata del suo soggiorno.

### Disperato appello per radio

**50 abitanti di un'isola separati dal resto del mondo dalla tempesta che infuria da quasi due mesi**

Londra, 8 mattino.

*Un telegramma da Dundee annunzia che, isolati da cinquanta giorni dalla tempesta, gli abitanti dell'isola Fula, la più settentrionale del gruppo delle Shetland, sono minacciati dalle malattie e dalla fame. Il servizio dei battelli che collegano l'isola Fula alla Scozia ha dovuto essere interrotto fino dalla metà di dicembre. Due vapori che tentavano di portare alimenti e medicine ai 50 abitanti dell'isola sono stati a causa del vento e del mare burrascoso costretti a tornare indietro. Un nuovo tentativo verrà effettuato domani. La popolazione dell'isola ha lanciato con la radio un appello disperato.*

### Milionario scomparso in mare durante una festa a bordo

New York, 8 mattino.

Uno strano accidente ha interrotto una festa che si svolgeva a bordo del piroscafo « American Legion » che assicura il servizio fra Trinidad e Rio de Janeiro. La nave era a mezza strada e tutti a bordo partecipavano ad un allegro ballo mascherato quando una onda fece rapidamente il giro del piroscafo: « Un uomo è caduto in mare ». La nave si fermò e durante quattro ore vane ricerche vennero effettuate dinanzi alla folla attenta dei passeggeri mascherati. Lo scomparso era il ricco industriale americano Weiskopf. Le circostanze della sua morte rimangono misteriose.

### Collisione al largo di Oporto
### tra vapore olandese e torpediniera inglese

Amsterdam, 8 mattino.

Giunge notizia da Lisbona che una tremenda collisione è avvenuta al largo di Oporto tra la torpediniera inglese « *Malaya* » ed il vapore olandese « *Kerkoma* ». Secondo tali informazioni il vapore olandese sarebbe rimasto seriamente danneggiato. In suo soccorso è immediatamente partito da Oporto il rimorchiatore di salvataggio tedesco « *Seefalke* ». La torpediniera « *Malaya* » che doveva raggiungere la flotta inglese del Mediterraneo, ha cambiato rotta dirigendosi verso Portsmouth per le necessarie riparazioni.

Gli armatori del « *Kerkoma* » sono stati immediatamente informati per radio dell'incidente, ma all'ultima ora è stato loro comunicato che la nave non corre immediato pericolo e che procede con i propri mezzi, sempre scortata dal « *Seefalke* », verso Oporto.

IL SALVATAGGIO DI UNA DONNA E DI UN LATTANTE che erano rimasti bloccati dall'inondazione al secondo piano di una casa di Ashland (Kentucky).

NELLA REGIONE DELL'OHIO al centro di Marietta emerge solo il semaforo delle segnalazioni stradali che da parecchi giorni, scomparse le automobili, intima l'alt alla piena...

### L'Albo della gloria

# I caduti in A. O. I.
## nel mese di gennaio

Roma, 8 mattino.

Ecco il bollettino n. 10 degli Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere, caduti nell'Africa Orientale Italiana. Caduti in operazioni di polizia.

Dal 1.o al 31 gennaio 1937-XV, sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia i seguenti ufficiali: maggiore artiglieria Righetti Giuseppe (Verona); sottotenente fanteria Guarisco Francesco, di Vincenzo (Burgio) Nello stesso periodo di tempo è pervenuta conferma che in precedenti operazioni erano caduti i marescialli piloti Allavena Attilio (Genova), Vaschi Luigi (Gallarate).

Pure dal 1.o al 31 gennaio 1937-XV, sono morti per cause varie e di servizio e malattie, sei ufficiali, due sottufficiali, 50 militari di truppa e 14 camicie nere, di cui al seguente elenco: Luogotenente generale Verné Vittorio (Padova); generale di Brigata Mariotti Oreste, fu Augusto (Roma); capitano medico Giacchetti Silvio, di Vito (Cagliari), capomanipolo Puglisi Alessandro, di Giuseppe (Roma); tenente cappellano Gliardini Padre Ernesto fu Carlo (Cossila S. Grato); sottotenente fanteria Piatti Massimo, di Giuseppe (Pinerolo).

Sergente automobilista Zito Francesco, fu Salvatore (Palermo); sergente armiere Pandimiglio Leonida, di Augusto (Sorbara nel Cimino).

Caporale maggiore artiglieria Pezzaniti Orazio, fu Giuseppe (Siderno Marina); caporale maggiore del genio Rosa Ernesto, di Alceste (Roma); caporale maggiore automobilista Del Zenero Luna, di Domenico (Ponte nelle Alpi).

*Carabinieri Reali*: Di Maio Salvatore di Carmine (Castello di Cisterna), Brigante Luigi, di Ernesto (Gallo Taloriai), Galoppi Angelo di Andrea (Frassineto), Santacroce Domenico, di Domenico (Santa Barbara di Caserta), Messina Antonio, di Salvatore (Barcellona Pozzo di Botto), Guardia di Finanza Dicani Ugi Carlo, di Attilio (Bondeno), Caporale Alpini Malinati Renzo, di Angelo (Cantello di Varese), Caporale Genio Trigana Mario (Cormons), Caporale automobilista Gambato Dario, di Luigi (Mirano), Caporale Villani Giorgio, di Giuseppe (Stenalia), Aviere scelto R. T. Russo Alberto di Tommaso (Santa Maria C. V.).

*Feriti*: Spagnuoli Angelo, di Pietro (Sfino di Livenza), Minasale Costantino di Antonio (Mojo al Cantara), Vitteri Giuseppe di Girolamo (Marina del Tronto), Maccatano Mauro fu Mauro (San Mauro Castelverde), Granatiere De Luca Augusto fu Benedetto (Mazzano Romano), Alpino Marchetti Fiore di Sebastiano (Bcerno), Artiglieri: Bezzoli Gino di Alcide (Montichiari), Gaiba Pietro fu Artemio (Bologna), Corra Giuseppe fu Giuseppe (Modena), Genieri: Ciappi Dino di Enrico (Castelnuovo Delsa), Marelli Ilario di Gismondo (Ariccia), Vani Giovanni Battista di Pietro (Busche), Caselle Pietro di Giovanni (Ceranoi), Bertuccelli Silio fu Angelo (Viareggio), De Francesco Cesare di Vincenzo (Terracina), Formigli Michele di Egisto (Bagno a Ripoli) Nania Carmine fu Rosario (Zagarise), Belardinelli Armando fu Antonio (Pesaro), Chiancsi Antonio di Francesco (Giulianova). Automobilisti: Ciciella Francesco di Domenico (Luparia), Stasi Nicodemo fu Bruno (Cirò), Gallitto Sebastiano fu Vincenzo (Carlentini), Bartoli Venturino di Vespasiano (Toscolo Madernol.

*Soldati di Sanità*: Rampa Arnaldo di Nicola (Milano), dispersi: Di Bono Canio fu Domenico (Acerenza); Zattu Giovanni di Antonio (Povolaro di Dueville); soldato Sussistenza Sumuni Angelo di Giuseppe (Viguzzolo). Soldati: Massignani Pierino di Antonio (Cannelo sull'Oglio); Falco Nicola di Gennaro (Celle del Campo); Scanno Salvatore fu Luigi (Canicatti); Biani Dino di Attilio (Bagnè a Ripoli); Valle Primo fu Felice (Casigorola Pavia); Praggio Alberto di Massimiliano (Santa Margherita d'Adige); Astone Vincenzo di Matteo (Eboli); Lisi Giuseppe di Carmelo (Butera); Da Borro Antonio di Calogero (Paternò).

*Camicie Nere*: vicecapoquadra Mallola Giovanni di Serafino (Crevacuore). Camicie Nere: Pennacchi Michele fu Francesco (Villa Colle Mandina); Pinotti Francesco di Antonio (Santadi); Sperandio Renato di Camillo (Civitavecchia); Serra Giacomo fu Salvatore (Scano Montiferro); Campagnoli Pietro fu Marco (Casguia); Almirante Salvatore fu Vito (Custonaci); Bertorelli Eugenio fu Carlo (Cannobio); Crostelli Eraldo di Marino (Camerana Picena); Piga Antonio fu Luigi (Monteleone Rocca d'Oria); De Maio Giuseppe fu Francesco (Pelagianello); Pedranni Francesco di Simone (Seazè); Montini Bruno di Giuseppe (Cantagallo); Galina Giovanni fu Andrea (Torino).

Dal 1.o al 31 gennaio 1937-XV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono quattro; i morti per cause varie di servizio e malattie settantadue. Totale: settantaseì.

Dal 4 ottobre 1936-XIV al 31 gennaio 1937-XV, i Caduti in combattimenti sono millestrecentotrentasei; i morti in seguito a ferite centocinquantatre e ventisette i dispersi. Totale: millecinquecentosedici.

Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 gennaio 1937-XV i morti per cause di servizio e malattia sono millenovecentottantuno.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 gennaio 1937-XV: tremilaquattrocentonovantasette.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministro della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia.

### La partenza per l'A. O. I.
### dei tecnici del latte e della carne

### Telegrammi al Duce

Roma, 8 mattino.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: « Annunciando a V. E. la partenza per l'Africa Orientale dei tecnici della Compagnia etiopica del latte, allo scopo di predisporre le pratiche possibilità per la creazione e lo sviluppo dell'industria lattiera casearia nell'Impero, riconfermo la gratitudine degli industriali e il loro impegno preciso di lavorare per lo sempre crescenti fortune della Patria. - Canepa ».

Al Duce è inoltre pervenuto il seguente telegramma: « Ho l'onore di comunicare a V. E. la partenza per l'Africa Orientale dei tecnici inviati dalla Compagnia etiopica per l'industria delle carni, allo scopo di accertare le risorse zootecniche dell'Etiopia. Mi è gradito riaffermare la ferrea volontà della Compagnia di contribuire efficacemente e rapidamente alla valorizzazione dell'Impero nell'importante campo delle carni. Piero Colonna, presidente ».

### Per la fondazione dell'Impero

Roma, 8 mattino.

Il Duce ha ricevuto le seguenti somme offertegli per solennizzare la fondazione dell'Impero: dall'Istituto cotoniero italiano, L. 125 mila; dal Tecnomasio Italiano Brown Boeri di Milano, L. 120.000; dalla Società italiana di Credito e commissionaria esportazione e importazione di Milano, L. 100.000; dalla Società di Monteponi, lire 100.000; dagli eredi di Giovanni Gioi di San Paolo delle Piane, lire 100.000; dal comm. Gaetano Cecchina di Milano, lire 50.000; dall'impresa Giuseppe Spadola di Asmara, lire 25.000; dalla signora Anna Rodino di Migliona di Marzo, lire 10.000; dal Circolo Bononia di Bologna, lire 6000; dalle Officine Meccaniche Giovanni Zanni di Ivrea, lire 2000; dal Congresso internazionale di anatomia Milano, lire 2.796,70.

Il Duce ha destinato lire 225.000 al O.N.I. per le refezioni scolastiche; lire 100.000 alla Soc. Incoraggiamento Arti e Mestieri di Milano per l'ampliamento della propria sede; L. 100.000 per l'ampliamento dell'Asilo Infantile di Iglesias; lire 100.000 per l'erigenda Casa Littoria di Treviso; lire 20.000 alla R. Scuola industriale Paolo Boselli di Savona; lire 10 mila all'E.O.A. di Riccione; lire 10.000 all'E.O.A. di Lussimpiccolo; lire 10.000 all'Orfanotrofio maschile « Martinitt » di Milano; lire 10.000 all'Asilo di Olgiate Olona; lire 10.000 all'Asilo di Muronico (Como); lire 5000, per la costruenda Casa Littoria di Ivrea; lire 5000 all'E.O.A. di Bologna; lire 12.500 alle Opere Assistenziali di ciascuno dei Comuni di Besozzo (Varese) e Seregno (Milano); lire 5000 all'E.O.A. di ciascuno dei Comuni di Tufo (Avellino) e Polistena (Reggio Calabria); e lire 2.796,70 all'E.O.A. di Milano.

### Il ricevimento per le nozze di Vito Mussolini

Roma, 8 mattino.

In occasione delle nozze che Vito Mussolini e la signorina Silvia Tardini De Rosa celebreranno oggi, ha avuto luogo ieri un ricevimento nelle sale del Grand Hôtel. Vi hanno partecipato le più alte cariche dello Stato, membri del Governo, alte gerarchie del Partito, alti gradi delle Forze Armate, senatori, deputati, numerosi giornalisti, personalità e autorità. Erano presenti anche redattori delle redazioni di Milano e Roma del *Popolo d'Italia* che Vito Mussolini dirige, ed un gruppo di ufficiali aviatori compagni d'arma. Verdi palme e fiori copiosamente inviati in dono gentile alla fidanzata erano stati distribuiti da sala a sala. Ad attendere gli ospiti erano Vito Mussolini, che vestiva l'uniforme di tenente dell'Aeronautica, e la promessa sposa in abito celeste. Gli invitati di mano in mano giungendo, esprimevano alla giovane coppia felicitazioni ed auguri e passavano poi ad affollare le sale, mentre un'orchestra ad archi svolgeva uno scelto programma musicale.

Alle ore 18 ha fatto il suo ingresso nelle sale, passando fra l'ossequio dei convenuti, il Duce, seguito dai fidanzati e dai familiari. Subito gli ospiti sono passati nell'attiguo salone ed hanno preso posto, per un rinfresco, ai tavolini messi di fronte e ai lati della tavola d'onore, cui sedevano il Duce, con alla destra la signorina Silvia Tardini De Rosa e Vito Mussolini, e alla sinistra Donna Rachele e i familiari più intimi. Dopo il rinfresco, il Duce ed i fidanzati hanno intrattenuto gli ospiti in cordiale conversazione nelle sale di ricevimento.

Poco prima delle ore 20, il Duce, assecondato dai convenuti e salutato dal fervidissimo applauso della folla che gremiva la via e la vicina piazzetta, si è allontanato.

Gli ospiti hanno cominciato, allora, a lasciare le sale, rinnovando ai fidanzati il loro augurio e le loro felicitazioni.

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma: « Mi è particolarmente gradito rivolgere a V. E. in occasione del matrimonio di Vostro figlio, gli auguri ed i voti che formulo per la felicità dei giovani sposi. - *Zog I* ».

### Come il Duce ha frazionato il censimento industriale e commerciale

Roma, 8 mattino.

Il Duce ha disposto che il censimento industriale e commerciale, da eseguirsi a cura dell'Istituto centrale di statistica, venga frazionato nel modo seguente:

1937: Censimento della pesca, delle industrie alimentari e delle industrie connesse con l'agricoltura.

1938: Censimento delle miniere e cave, delle industrie edilizie, del legno, della carta, poligrafiche, dei cuoi, pelli e simili, tessili, vestiario, abbigliamento, arredamento.

1939: Censimento degli altri rami di industria e dei trasporti.

1940: Censimento del commercio e della distribuzione.

E' stata data la precedenza al censimento delle industrie alimentari e di quelle connesse con la agricoltura per potenziare l'azione che il P. N. F. svolge in materia di disciplinamento della produzione e dei prezzi dei generi di prima necessità.

(*Stefani*).

### Ispezioni del Partito

### L'on. Serena ad Alessandria

Alessandria, 8 mattino.

Il Vice-segretario del Partito, on. Adelchi Serena, ha ispezionato ieri questa Federazione dei Fasci. Egli ha iniziato le visite accompagnato dal Federale Carlo Poggio, con sopralluoghi ai mercati cittadini ed a negozi di generi alimentari. Quindi si è recato a Casa Littoria dove, dopo aver reso omaggio ai Caduti fascisti, si è interessato di ogni branca organizzativa, controllando il funzionamento dei vari uffici. Successivamente ha visitato il Comando federale dei Fasci giovanili, il Guf, la Federazione dei Fasci femminili, il Dopolavoro, l'Opera Balilla, i sindacati, dovunque prendendo visione dell'attività svolta e di quella in programma.

Nel pomeriggio l'on. Serena ha proceduto ad una visita dell'Istituto nazionale di coniglicoltura. Infine a Casa Littoria ha presieduto una riunione del Comitato intersindacale, ed alla sede dei due Gruppi rionali ha tenuto rapporto ai capisettore e ai capinucleo.

### V. Zangara a Firenze

Firenze, 8 mattino.

Ieri mattina è giunto nella nostra città il vice-segretario del Partito, Vincenzo Zangara, per eseguire una ispezione alla Federazione dei Fasci di combattimento. Accompagnato dal Federale, ha visitato gli uffici della Federazione, dei Fasci giovanili, dei Fasci femminili, dei Dopolavoro provinciale, del Guf, delle Associazioni dipendenti dal Partito e dell'Ente Opere Assistenziali.

Successivamente ha ispezionato il Fascio di Prato. Camicie Nere e lavoratori hanno inneggiato al Duce e al Fascismo.

### L'on. Gardini a Bari

Bari, 8 mattino.

Ieri mattina, giunto da Roma, ha ispezionato la Federazione provinciale fascista il dott. Dino Gardini, vice-Segretario del Partito.

Nel pomeriggio il dott. Gardini si è recato a Molfetta, dove ha pronunciato un ardente discorso che ha provocato una calorosa dimostrazione al Duce, fondatore dell'Impero.

*Letizia carnevalesca*

# Folla e carri a Milano
## per la giornata della neve

Milano, 8 mattino.

La « giornata della neve » anche quest'anno è stata celebrata a Milano con eccezionale festosità, degna ormai della tradizione. Circa centomila dopolavoristi si sono mobilitati nelle prime ore di ieri per raggiungere in comitiva le colline e i monti lombardi, e trascorrere l'intera giornata sui campi di neve. La pittoresca mobilitazione di gagliardia e di giocondità è avvenuta con i treni dello Stato e della Nord e con teorie di automezzi, motociclette e anche biciclette. Naturalmente gli sci costituivano l'indispensabile insegna di tutti i partenti. Tanto nella mattinata quanto nel pomeriggio i membri del Direttorio del Fascio compirono un rapido e vasto giro di ispezione toccando anche le mète più lontane: da Erba ad Asso, a Lecco, a Varese, ecc., ovunque acclamavano le masse dei dopolavoristi in maggior numero. Un sole splendido e un clima primaverile favorirono i gitanti.

La festa si è conclusa a Milano con un grandioso corteo allegorico pel quale erano stati allestiti con la più bizzarra fantasia 104 carri. Tema predominante: le nuove glorie imperiali dell'Italia. La fantasmagorica sfilata, che si iniziò verso le 15 e che si protrasse per due ore, era aperta da vigili in motocicletta, dalla fanfara dei Giovani fascisti e dai plotoni dei Fasci giovanili. Veniva poi il gonfalone del Comune scortato da una rappresentanza dei corpi civici armati, indi sgargiante, pollcromo, scintillante, il corteo dei carri simbolici: dell'Associazione mutilati, del Dopolavoro provinciale, dei quotidiani cittadini, di numerosi Gruppi rionali fascisti, di Dopolavoro aziendali pubblici e privati, di associazioni varie.

Il carro del « Popolo d'Italia », protendendo in un'aureola smagliante una vittoria alata, innalzava tre giganteschi fac-simili di tre prime pagine del glorioso foglio della Rivoluzione per significare dal 1914 al 1936 il fulgido cammino dell'Italia di Mussolini.

Un altro carro giornalistico, denominato « veliero rompighiaccio », aveva per prua una scure romana e molti motti erano ispirati nella coreografia da memorabili frasi mussoliniane, da tappe delle conquiste fasciste, da espressioni delle vittorie rivoluzionarie. Il nome del Duce costellava quasi tutte le raffigurazioni: splendeva nel candore di vette, di picchi, di roccie, riluceva delle scenografie etiopiche, in un'Africa logicamente bianca per non stonare col significato della sagra.

Il corteo sfilò in un tripudio di musiche, di canzoni, di scoppi di razzi, di fasci di bengala, di lampioncini, di coriandoli nivei e di allegria incessante. Partita dal largo Cairoli, attraversando via Dante, piazza Duomo, corso Vittorio Emanuele e corso Buenos Aires, la sfilata si è conchiusa in piazzale Loreto. In piazza del Duomo, nel tratto prospiciente i portici settentrionali, su numerose tribune assistettero alla sfilata le maggiori autorità con il Federale, che rappresentava anche il Segretario del Partito, e il direttore generale dell'O. N. D.

Dopodomani mercatedì, allo stesso teatro, inizierà un breve corso di recite la Compagnia dialettale napoletana di Raffaele Viviani, che si presenterà con una nuova commedia dello stesso Viviani: *L'Ombroglione onesto*, che altrove ha ottenuto cordiale successo.

### La Compagnia di riviste Totò al Politeama Chiarella

Stasera debutta al Chiarella la Compagnia di riviste diretta da Totò, e della quale fanno parte Cicly Fiamura e altri noti attori. La Compagnia si presenta con una nuova rivista: *50 milioni!*

### Le marchese Pallavicino continuano a migliorare

Novara, 8 mattino.

La marchesa Franca S. Germano ved. Pallavicino e la sorella signorina Uberta, ferite nella sciagura automobilistica dell'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Baiocco, degenti nella locale Casa di cura ed affidate al prof. Ferrero e Dott. Gallina continuano a migliorare.

S. A. R. il Principe Umberto si è particolarmente interessato delle loro condizioni di salute.

Alle personalità di Torino, Genova e Roma si informano telegraficamente e telefonicamente ogni giorno. La marchesa Franca non avendo trovato il marito ricoverato insieme a lei aveva subito avuto il presentimento che egli fosse rimasto vittima dello scontro.

## Teatri e Concerti

### AL CARIGNANO

**Stasera *Crispino e la Comare* in popolare - Domani *Rigoletto***

Si conferma per questa sera, alle ore 21 precise, l'annunciata recita dopolavoristica a prezzi popolari di *Crispino e la Comare*, diretta dal Maestro Umberto Berrettoni, e con gli interpreti consueti. La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Carignano.

Domani sera, alle ore 21 precise, in turno d'abbonamento pari, 18.o della serie, avrà luogo, come è già stato pubblicato, la prima rappresentazione del *Rigoletto*, diretta dal M.o Umberto Berrettoni. La vendita continua presso la Segreteria del Carignano.

### La Compagnia di Viviani al Teatro Alfieri

Questa sera all'Alfieri la Compagnia di Gilberto Govi replica per l'ultima volta, per il consueto lunedì a prezzi popolari, *Impresa Trasporti* di Morucchio. Domani ultime due recite della Compagnia: alle 15,15: *I nemeggi per maritare una figlia* di Bacigalupo, e alle 21,15: *Mi chiamo Lesna*.

Dopodomani mercatedì, allo stesso teatro, inizierà un breve corso di recite la Compagnia dialettale napoletana di Raffaele Viviani, che si presenterà con una nuova commedia dello stesso Viviani: *L'Ombroglione onesto*, che altrove ha ottenuto cordiale successo.

### «Re Biscottino» a Novara

Novara, 8 mattino.

Ieri mattina si è iniziato il carnevale novarese con l'arrivo del tradizionale « Re Biscottino II ». Fatto l'ingresso trionfale in città, accompagnato dai dignitari ed ufficiali della sua Corte, tutti a cavallo ed in costume, si è recato a cogliere l'omaggio ed i doni dei Dopolavori dei sobborghi, ed a ricevere in consegna le chiavi dei Borghi. Il caratteristico trionfale corteo carnevalesco si ripeterà martedì, quando Re Biscottino dovrà partecipare alla sfilata dei carri allegorici preparati in suo onore con un concorso a premi indetto dal Dopolavoro provinciale.

### La *bella mugnaia* di Ivrea fa la sua prima comparsa

Ivrea, 8 mattino.

La giornata di ieri ha costituito un magnifico preludio agli ultimi festeggiamenti carnevaleschi. Le strade sono state percorse da una animatissima folla, in cui eran gruppi di studenti che hanno portato ovunque, col loro canti goliardici, brio ed entusiasmo giovanile. Sulle piazze e nelle vie si sono avolte animate battaglie a base di coriandoli, in attesa della più attraente battaglia delle arance, che toccherà il suo apogeo martedì.

Alle 10 ha avuto luogo la tradizionale « fagiolata » benefica che un apposito comitato aveva predisposto e che ha ottenuto un brillantissimo successo. Verso le 15 il « generale » col brillante stato maggiore e gli « abbà » si è recato alla stazione ad attendervi l'arrivo di tutte le maschere italiane da Arlecchino a Brighella, le quali nel loro variopinti costumi si sono unite al lieto corteggio, che più volte ha effettuato il giro della città. Alla Casa del Fascio si è svolto più tardi un trattenimento danzante riservato ai bambini, molti dei quali sono intervenuti in eleganti costumini.

In serata, infine, la folla si è riversata lungo il tragitto percorso dalla « bella mugnaia » per portarsi al Teatro Civico per assistervi alla rappresentazione di gala in suo onore. Al passaggio della popolare ovaina, impersonata dalla signora Olga Maggi Monateri, si sono avute manifestazioni di entusiasmo e di giocondità.

### Gare, canti e suoni sulle pendici di Oropa

Biella, 8 mattino.

La conca d'Oropa è stata ieri teatro della quinta « Festa della Neve », organizzata dal Dopolavoro provinciale di Vercelli. Alla manifestazione ha partecipato una folla numerosissima di dopolavoristi, convenuti da tutti i centri della provincia. Vi hanno altresì presenziato S. E. il Prefetto conte Vittorelli, il Federale dott. Paolo Zerbino, il segretario del Fascio di Biella e tutte le maggiori autorità della provincia.

Sulle nevose pendici che attorniano il celebre Santuario sono state disputate varie gare di fondo e di discesa, nonchè le prove per il brevetto di sciatore dopolavorista. Per tutta la giornata la conca oropense è stata allietata dal canto gioioso della gioventù dopolavorista e da concerti musicali e corali. A tarda sera, di ritorno dal Santuario, i dopolavoristi sono affluiti al lume delle fiaccole per le vie principali della città, fino alla piazza S. Marta, dove il Federale ha esaltato con un vibrante discorso il significato della manifestazione ed ha invitato la folla ad inneggiare al Duce.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 8, 13, 14, 17, 20.5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Trio Chieri — 12,30-13 e 13,35-13,50: Orch. Malatesta — 13,15-13,35: Canzoni liete — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 18,40: La rete nazzura di Sommeiller — 17,15: Musica da ballo: Orch. Grassi e Berrini — 17,50-18: Bell. pressari e neri.

Ore 19,50: Com. Soc. Geografica — 19-20,5: Not. esteri — 20,50: Cronache del Regime: dott. V. Gayda — 20,40: Musica da camera: Trio Calace-Crepax — 21,30: « Un carnascials a Firenze al tempo di Lorenzo il Magnifico », radiomontaggio di Luigi Ronelli con adattamenti musicali di Marino Cremonini — 22: R. Bertacelli: Conversazione scientifica — 22,10: Vecchie danze elaborate dal M.o N. Storsel e dirette dal M.o Tito Petralia — 23,30: Canzoni, canzonette e cantanatti orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23,15-0,30: Musica da ballo: orchestra Cetra.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

Ore 19-20,40: Orchestrina Esperia. Conversazione di U. Brignole Colonna — 20,40: Concerto della Banda di Fiumana — 22,15: « Incontro sentimentale », commedia in 1 atto di Luigi Antonelli — Indi: Musica da ballo: Orch. Cetra — 23: Giornale radio.

**Vienna:** Ore 19,30: « Il dramma del dott. Faust », dramma di Bruno Erler — **Praga:** 23: « Preludio e fuga in re per organo » di J. S. Bach — **Parigi P.P.:** 21,38: Canzoni degli ultimi 30 anni — **Parigi P.T.T.:** 21,30: « Il buon creatore », sette quadri di